



Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XXIV - numero 21 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

81
LAZIO
CANALE



sabato 31 gennaio 2026 - S. Giovanni Bosco

Grottaferrata, orrore alla "Domus Mitreo": gli anziani venivano insultati, sedati e abbandonati a loro stessi. Sette indagati sono stati sospesi

Maltrattamenti nella casa di riposo Sette misure cautelari ai Castelli Romani

Anziani lasciati per ore nei loro letti, bagnati dalle urine, sedati con farmaci non prescritti e immobilizzati con mezzi di contenzione non autorizzati. È il quadro drammatico emerso dall'inchiesta dei Carabinieri del Nas di Roma, coordinati dalla Procura di Velletri, su una casa di riposo privata di Grottaferrata, la Domus Mitreo. Una struttura formalmente in regola dal punto di vista amministrativo, ma dove - secondo gli investigatori - si consumavano quotidianamente violenze e abusi ai danni degli ospiti più fragili. A far scattare l'indagine è

stata la denuncia di un familiare, insospettito dai lividi sul viso e sul corpo del proprio coniunto. Le sue segnalazioni hanno aperto uno scenario inquietante: maltrattamenti ripetuti, insulti, abbandono e una gestione del tutto inadeguata da parte del personale socioassistenziale, ritenuto numericamente insufficiente rispetto al numero di anziani presenti. Secondo l'accusa, le operatrici avrebbero adottato condotte violente diventate ormai "routinari", approfittando anche della totale assenza di vigilanza da parte del responsabile della struttura. Le verifiche

dei Nas hanno documentato episodi gravissimi: ospiti lasciati nei letti per intere nottate, costretti a dormire nelle loro urine; somministrazione di sonniferi e farmaci non prescritti per tenerli addormentati dal pomeriggio fino al mattino successivo; utilizzo di cinture e legacci per immobilizzarli sulle sedie a rotelle; sponde dei letti alzate per impedirne i movimenti, anche quando avevano necessità di andare in bagno. Questa mattina il gip di Velletri ha emesso sette misure cautelari: sei interdizioni dall'esercizio della professione per le operatrici socioassistenziali e

un divieto di dimora per il responsabile della comunità alloggio. La Procura aveva chiesto per tutti gli arresti domiciliari. Notificati inoltre cinque avvisi di conclusione delle indagini nei confronti di altri indagati per gli stessi reati. La struttura, pur essendo al centro dell'inchiesta, è rimasta aperta. Le famiglie degli ospiti attendono ora gli sviluppi giudiziari, mentre l'indagine continua a far luce su una vicenda che ha scosso profondamente l'intera comunità dei Castelli Romani.

servizio a pagina 4

Cassino, detenuti in rivolta

Devastata la II Sezione e una cella incendiata. Il SAPPE denuncia: "Situazione esplosiva. Servono interventi urgenti"

È stata una giornata di tensione altissima quella vissuta ieri nel carcere di Cassino, dove una protesta violenta scoppiata nella II Sezione ha messo a dura prova la Polizia Penitenziaria. A denunciarlo è il SAPPE, il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, che parla di "una situazione esplosiva" e di un episodio che conferma le criticità già più volte segnalate. Secondo quanto riferito dal sindacato, un gruppo di detenuti, in gran parte nordafricani, ha dato avvio alla rivolta invenendo contro gli agenti e lanciando oggetti di ogni tipo, comprese bottiglie rinforzate. I poliziotti

hanno tentato una mediazione per riportare la calma, ma la protesta è rapidamente degenerata: prima l'esplosione di alcune bombolette di gas utilizzate per cucinare, poi un incendio che ha richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. Il fumo sprigionato ha provocato l'intossicazione di altri detenuti e ha generato ulteriore caos nella sezione. "Per fortuna non ci sono agenti feriti, ma la II Sezione è stata devastata", ha dichiarato Maurizio Somma, segretario nazionale per il Lazio del SAPPE. "I colleghi hanno smontato dopo molte ore di servizio, in condizioni difficilissime. Chiediamo un

sopralluogo tecnico del PRAP e una visita ispettiva dell'ASL per verificare l'idoneità degli ambienti sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza". Sulla vicenda è intervenuto anche il segretario generale del SAPPE, Donato Capece, che ha sottolineato come episodi di questo tipo siano il riflesso di un sistema penitenziario sotto pressione. "La Polizia Penitenziaria affronta quotidianamente situazioni di tensione e sofferenza, aggravate dal sovrappopolamento. È grazie alla professionalità e al coraggio degli agenti se la rivolta di Cassino non ha avuto conseguenze peggiori". Capece ha

ribadito la necessità di interventi strutturali: più personale, regole d'ingaggio chiare, strumenti di difesa adeguati e un ripensamento del regime custodiale aperto. Il sindacato chiede inoltre l'applicazione dell'arresto in flagranza per i detenuti violenti, l'isolamento previsto dall'articolo 14 bis dell'Ordinamento penitenziario e trasferimenti immediati nelle sezioni speciali previste dal regolamento. Tra le richieste avanzate dal SAPPE figura anche la dotazione del taser o dello spray al peperoncino, strumenti ritenuti utili per prevenire aggressioni e tutelare la sicurezza degli operatori.

Djokovic dopo la maratona: "Forse la mia vittoria più bella in Australia". Sinner: "Ho dato tutto. Lui migliore di me, porterò a casa la lezione"

Tennis - Australian Open
Djokovic esalta il pubblico
e guarda alla finalissima

Novak Djokovic ha celebrato con entusiasmo la vittoria in cinque set su Jannik Sinner, che gli ha aperto le porte della finale degli Australian Open. Al termine della battaglia notturna, chiusa alle due del mattino, il campione serbo ha ringraziato il pubblico e reso omaggio al suo avversario: "Grazie a Jannik per avermi permesso di vincere una partita... Grazie a chi è rimasto qui fino alle due del mattino. Adoro questo rapporto passionale con il pubblico:

questa sera è forse la più bella vittoria della mia carriera in Australia". Djokovic ha poi guardato alla finale contro Carlos Alcaraz, riconoscendo il livello altissimo dei due giovani rivali: "Sinner e Alcaraz giocano a un grande livello, ma non è impossibile batterli. Anche io so giocare a quel livello. Ho visto la partita di Alcaraz, incredibile. Oggi il valore del biglietto è stato ripagato... È come se avessi già vinto, ma lotterò contro il numero uno del mondo e spero di avere ancora benzina". Dall'altra parte, Sinner ha analizzato con lucidità la sconfitta, riconoscendo i meriti del serbo: "Era uno Slam molto importante per me. Ho avuto molte chance, anche nel quinto set. Ho provato a fare cose diverse ma non ha funzionato. Ho fatto errori, succede nel tennis... Fisicamente mi sento bene, non c'è nulla che non va. Lui è stato semplicemente migliore di me". L'azzurro ha spiegato di voler trasformare la delusione in crescita: "Non sono sorpreso: per anni Nole è stato il migliore. Prenderò questa sconfitta come una lezione. Se devo vedere qualcosa di positivo, direi il servizio. Ho dato tutto quello che avevo e non è bastato. Ma i passi avanti li abbiamo fatti". Djokovic si prepara ora alla sfida con Alcaraz, una finale che promette spettacolo e che potrebbe riscrivere ancora una volta la storia del tennis.



Nessun rischio di chiusura per il Castello di S. Severa

LazioCrea provvederà ad attivare una propria biglietteria

mentre comunicata, nelle prossime ore, al Commissario Straordinario del Comune di Santa Marinella". Così, in una nota, la Regione Lazio smentisce le notizie di

stampa secondo le quali sarebbe prossima la chiusura del Castello di Santa Severa, a causa delle difficoltà nella gestione della biglietteria, per



state quelle nell'anno appena passato, ma anche il fatto che si sta già procedendo alla programmazione degli eventi per i mesi primaverili ed estivi, in continuità con la qualità e la quantità già espresse nell'estate 2025. Inoltre, occorre ricordare che LazioCrea ha trasmesso al comune di S. Marinella, nel febbraio 2025, la bozza della nuova convenzione, frutto del tavolo tecnico e degli incontri svolti tra le parti, restando in attesa di una risposta che finora non è stata ricevuta", conclude la nota.

sono solo i lusinghieri numeri dei visitatori registrati finora, che solo nel recente periodo natalizio hanno fatto registrare circa 40.000 presenze, mentre oltre 230.000 sono

Maturità 2026, le discipline scelte

Pubblicata in Piattaforma UNICA e sul motore di ricerca la seconda prova scritta e le quattro materie del colloquio dell'esame finale di scuola superiore

Latino al Liceo classico; Matematica al Liceo scientifico; Scienze umane al Liceo delle Scienze umane; Economia aziendale per gli Istituti tecnici del Settore economico indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing"; Discipline turistiche e aziendali per gli Istituti tecnici del Settore economico indirizzo "Turismo"; Progettazione, costruzioni e impianti per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio". Queste alcune delle discipline scelte per la seconda prova scritta della #Maturità2026, secondo quanto prevede il decreto n.13 del 29/1/2026, firmato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Sono state contestualmente definite anche le quattro materie del colloquio orale. L'Esame di Maturità si svolge secondo la struttura definita dal d. lgs. 62/2017, come modificato dal d.l. 127/2025, convertito dalla l.164/2025: una prima prova scritta di Italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, che si svolgerà dalle ore 8:30 di giovedì 18 giugno 2026; una seconda prova scritta, riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio e il colloquio. "Da quest'anno si torna all'Esame di Maturità,

con un orale radicalmente nuovo. Abbiamo tolto la discussione del documento, che obbligava a fare collegamenti interdisciplinari forzati, creando inutile apprensione nei ragazzi, anche a causa della sua casuale imprevedibilità, e che non contemplava necessariamente una valutazione disciplinare. Abbiamo preferito puntare su un colloquio riferito a quattro discipline, durante il quale il candidato potrà dimostrare non solo il grado di conoscenze e competenze raggiunto, ma anche il grado di autonomia e responsabilità acquisito. Da qui la rilevanza delle attività extracurricolari, sportive o culturali. Da qui l'importanza delle azioni particolarmente meritevoli compiute. Da qui anche la necessità di ripetere l'anno per chi si rifiuterà di essere valutato all'orale. In una società che ha necessità di riscoprire il valore della maturità, il nuovo esame orale consente di valorizzare nella sua interezza la persona dello studente", ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Dal corrente anno scolastico, le Commissioni d'esame saranno composte da un Presidente esterno, da due membri interni e da due esterni. Il colloquio è incentrato su quattro discipline. Oltre ad accertare il conseguimento del profilo educati-

vo, culturale e professionale della studentessa e dello studente e a verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina, nel corso del colloquio viene esaminata la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto. La prova orale pone in evidenza e valorizza la responsabilità e l'impegno dimostrati dagli studenti in azioni particolarmente meritevoli, anche desumibili



Credits: Imagoeconomica

dal Curriculum della studentessa e dello studente, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona. Nel corso del colloquio, il candidato espone anche le esperienze svolte nell'ambito delle attività di formazione scuola-lavoro e le competenze acquisite nell'ambito dell'Educazione civica. Nel caso in cui il candidato interno riporti, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento pari a sei decimi, il colloquio prevede anche la trattazione di un elaborato critico in materia di cit-

tadinanza attiva e solidale, assegnato dal Consiglio di classe. Il voto in condotta incide sull'assegnazione del credito. L'Esame di Maturità è validamente sostenuto se il candidato ha regolarmente svolto tutte le prove d'esame, compreso il colloquio. È prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio (sezioni EsaBac, EsaBac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole della Regione autonoma Valle d'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e scuole con lingua d'insegnamento slovena del Friuli-Venezia Giulia). Per conoscere tutte le discipline oggetto della seconda prova e le quattro materie del colloquio è disponibile un apposito motore di ricerca. Le stesse saranno consultabili dagli studenti anche all'interno dell'area riservata della piattaforma unica.istruzione.gov.it. Per i Licei, le materie scelte sono: Latino per il Classico; Matematica per lo Scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la sezione a indirizzo Sportivo; Lingua e cultura straniera 1 per il Liceo linguistico; Scienze umane per il Liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica nell'opzione Economico-socia-

le); Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il Liceo artistico; Teoria, analisi e composizione per il Liceo musicale; Tecniche della danza per il Liceo coreutico. Per gli Istituti tecnici: Economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" (anche nelle articolazioni "Relazioni internazionali per il marketing" e "Sistemi informativi aziendali") e Discipline turistiche e aziendali per l'indirizzo "Turismo"; Progettazione, costruzioni e impianti per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"; nell'indirizzo "Informatica e telecomunicazioni", Sistemi e reti sia per l'articolazione "Informatica" che per l'articolazione "Telecomunicazioni"; Produzioni vegetali per le articolazioni "Produzioni e trasformazioni" e "Gestione dell'ambiente e del territorio" degli Istituti agrari (Viticoltura e difesa della vite per l'articolazione "Viticoltura ed enologia").

Motore di ricerca delle discipline per l'Esame di Maturità conclusivo del secondo ciclo d'istruzione per l'anno scolastico 2025/2026
<https://visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/>

Il Tribunale per i minorenni ha confermato l'affidamento del figlio della vittima ai nonni materni e allo stesso tempo ha vietato ogni contatto con il padre

Omicidio di Anguillara, il bambino resta con i nonni: stop totale ai rapporti con il padre accusato del delitto

Il Tribunale per i minorenni di Roma ha confermato ieri il collocamento del bambino di dieci anni, figlio di Federica Torzullo e di Claudio Carlonagno - quest'ultimo accusato dell'omicidio della moglie avvenuto ad Anguillara Sabazia - presso i nonni materni. La decisione, contenuta in un provvedimento di tre pagine, riconosce nella famiglia materna il contesto più idoneo a garantire stabilità, cura e continuità affettiva in una fase particolarmente delicata della vita del minore. I giudici hanno sottolineato come i nonni, supportati anche dalla figlia - zia del bambino - e dalla sua famiglia, stiano accompagnando il piccolo con competenza e attenzione, dimostrando in udienza di essere pienamente sintonizzati sul suo benessere e di averlo posto come priorità assoluta. Una valutazione condivisa anche dai servizi sociali, che hanno confermato l'adeguatezza del nucleo familiare nell'accogliere e sostenere il minore. Il provvedimento dispone inoltre il divieto assoluto di contatti, in qualsiasi forma, tra il bambino e il padre. Viene confermata la nomina del



curatore speciale, individuato nell'avvocato Cinzia Remoli, e quella del tutore del minore, ruolo affidato al sindaco di Anguillara Sabazia. Al tutore è stata anche concessa l'autorizzazione ad aprire un libretto postale intestato al bambino, sul quale far confluire tutte le somme a lui destinate e da utilizzare esclusivamente nel suo interesse. La decisione del Tribunale segna un passaggio cruciale nel percorso di protezione del minore, mentre il procedimento penale a carico di Carlonagno prosegue e resta ferma la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Il Belpaese si presenta come destinazione leader per lusso, shopping tourism e golf.

Turismo di lusso in forte crescita
L'Italia raddoppia la spesa inbound
e conquista la Svizzera alla FESPO 2026

L'Italia si conferma una delle mete più amate del turismo internazionale e sceglie la vetrina della FESPO & Golfmesse di Zurigo, la più grande fiera del settore in Svizzera, per presentare i risultati di un comparto in piena espansione. Alla 34ª edizione della manifestazione, che quest'anno accoglie circa 500 espositori provenienti per il 60% dall'estero, ENIT torna sul mercato elvetico insieme alle regioni Sardegna e Basilicata per promuovere le eccellenze del Made in Italy. Il focus dell'edizione 2026 è dedicato al turismo di lusso e al golf, due segmenti in cui il nostro Paese continua a registrare performance di rilievo. Secondo le ultime rilevazioni dell'Agenzia nazionale del turismo, negli ultimi 25 anni la spesa dei visitatori stranieri in Italia è cresciuta dell'81,2%, passando dai 29,9 miliardi di euro del 2000 ai 54,2 miliardi del 2024. A spendere di più per notte sono i turisti del Principato di Monaco, con una media di 685 euro, seguiti dagli sloveni (538 euro) e dai viaggiatori provenienti dal Golfo, dall'Asia e dall'Oceania. Il prestigio internazionale dell'Italia è confermato anche dal Luxe Report 2025 di Virtuoso, che incorona il nostro Paese come "Top Global Destination", superando Francia e Spagna. Un riconoscimento che trova riscontro nella crescita dell'offerta ricettiva: oggi si contano 771 hotel a cinque stelle e cinque stelle superior, per un totale di oltre 103 mila posti letto. Nel 2024 queste strutture hanno registrato 4,7 milioni di arrivi (+7,6%) e 14,1 milioni di pernottamenti (+9,7%). Tra i trend in maggiore espansione figura lo shopping tourism. Nei primi dieci mesi del 2025 i turisti stranieri motivati dagli acquisti hanno generato 458 mila pernottamenti, con un incremento del 46,8% rispetto all'anno precedente. Oltre 5 milioni i visitatori complessivi, per una spesa che ha raggiunto i 784 milioni di euro. L'Italia si posiziona inoltre nella top 3 europea delle destinazioni preferite per il golf, subito dopo Spagna e Portogallo. I campi italiani, con eccellenze in regioni come Lazio e Lombardia, attraggono soprattutto viaggiatori tra i 35 e i 65 anni provenienti da Nord America, Regno Unito, Germania, Scandinavia e Asia orientale. Si tratta di un pubblico ad alta capacità di spesa, che spesso combina l'esperienza sportiva con benessere, enogastronomia e cultura, per un budget medio compreso tra i 2.000 e i 5.000 dollari. "I numeri raccontano lo stato di salute del turismo italiano e la nostra capacità di attrarre pubblici diversi, rispondendo a esigenze sempre più specifiche" ha dichiarato Ivana Jelinic, amministratrice delegata di ENIT. "Il lusso e lo shopping tourism rappresentano segmenti in forte crescita, trainanti per l'economia nazionale e per la valorizzazione del Made in Italy". Durante la fiera, lo stand ITALIA ospita gli "Espresso-Talks", incontri dedicati alla presentazione delle eccellenze turistiche e dei trend emergenti, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la presenza del nostro Paese sul mercato svizzero.

Scontro politico sui fondi del Ponte: il governo esclude l'uso per l'emergenza maltempo in Sicilia

Ponte sullo Stretto, Salvini e Tajani: no all'ipotesi di usare le risorse per i danni del ciclone Harry

Nella Capitale oltre 40 iniziative per ricordare la Shoah e le persecuzioni del Nazifascismo

Giornata della Memoria, "Memoria genera futuro"
Roma racconta l'orrore per educare le nuove generazioni

Sono tanti gli accadimenti a Roma, che il 27 gennaio - Giornata della Memoria, indetta in Italia con legge nel luglio 2000, e dalle Nazioni Unite nel novembre 2005 - fa coincidere con la data dell'apertura nel 1945 dei famigerati cancelli di Auschwitz, luogo di orrori perpetrati dal Nazismo sulle centinaia di migliaia di prigionieri ebrei, e comunque oppositori dei regimi nazifascisti della II° Guerra Mondiale. In Roma, circa 40 eventi teatrali, di prosa, artistici, musicali, dibattiti su temi e pratiche scientifiche, col titolo "Memoria genera futuro" si sono attivati ovunque, fino al 5 febbraio, per diffondere nella società giovanile il ricordo del momento di oscurantismo più totale vissuto in Italia col Nazifascismo della II° Guerra



Nella foto, la Scala della Morte a Mauthausen

Mondiale. Morivano tutti, a migliaia: Ebrei, Rom, Sinti, omosessuali, prigionieri di religioni diverse, donne deprivate dei capelli, dei denti d'oro. Sui bambini erano praticate sperimentazioni atroci. Ora trascelgeremo gli ultimi eventi a Roma di "Memoria genera futuro", dopo che il giorno 27 stesso gli allievi dei Perfezionamenti musicali dell'Accademia di S.Cecilia hanno eseguito il "Trio op.24" del russo-polacco M. Weinberg, la cui famiglia fu sterminata dai Nazisti, e che nella Casa delle Letterature i Giovani di "Fabbrica" - Rassegna di Canto lirico del Teatro dell'Opera di Roma - hanno suonato brani di musica ebraica: infine ricordiamo il 25 lo spettacolo "Nido di vespe" al Teatro di Villa Pamphili, che ha reso memoria del rastrellamento del Quadraro nell'aprile del '44, ad opera dello spietato Kappler, che deportò più di 900 uomini dai 15 ai 55 anni, e che oggi nello spettacolo rivive nei sopravvissuti e nei ricordi dei familiari. Al Teatro di Tor Bella Monaca dal 29 al 31 gennaio si è inscenato "Bent" di Martin Scherman, sullo sterminio degli omosessuali durante il Nazismo: cosa ripetuta già al Circolo Mario Mieli il 26, nello spettacolo "Sternini dimenticati" con regia di Daniele Miglio. Infine la rassegna si chiuderà il 5 febbraio nella Biblioteca Nelson Mandela, con "Vivrò l'amore degli altri" di Jean Cayrol, sul suo confino a Mauthausen. Paola Pariset

Le risorse destinate al Ponte sullo Stretto di Messina non saranno dirottate per far fronte all'emergenza maltempo che ha colpito Niscemi e altre aree della Sicilia. La posizione è stata ribadita ieri dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e, poco dopo, anche dal vicepremier Antonio Tajani, dopo una breve fase in cui le sue parole da Bruxelles erano sembrate lasciare uno spiraglio alle richieste dell'opposizione. Salvini ha chiarito che i fondi del Ponte "sono fondi per investimenti" e non possono essere utilizzati per la ricostruzione o la messa in sicurezza delle zone colpite dal ciclone Harry. "Bisogna conoscere le cose. Abbiamo quasi 30 miliardi di cantieri aperti in Sicilia: come facciamo, li blocchiamo?", ha affermato il leader della Lega, assicurando comunque che il governo reperirà le risorse necessarie per Sicilia, Calabria e Sardegna. Il ministro ha inoltre sottolineato che l'opera "serve ai siciliani" e che, in caso di eventi disastrosi, il Ponte potrebbe agevolare l'arrivo dei soccorsi. Da Bruxelles Tajani aveva inizialmente adottato toni più sfumati, parlando della possibilità di valutare "anticipazioni" o diverse soluzioni. Ma nel pomeriggio è arrivata la precisazione via social: "I fondi previsti per la realizzazione del Ponte non dovranno essere tagliati né utilizzati per risarcire i danni del maltempo". Il ministro degli Esteri ha aggiunto che lunedì sarà in Sicilia, Calabria e Sardegna per incontrare le imprese colpite e ribadire il sostegno del governo. La visita di Tajani seguirà quella della premier



Giorgia Meloni e dello stesso Salvini, che effettuerà un sorvolo delle zone costiere più danneggiate. Sul fronte europeo, il vicepresidente esecutivo della Commissione Ue Raffaele Fitto ha ricordato che l'Italia potrà accedere agli

strumenti comunitari previsti per le calamità naturali, a partire dal Fondo di Solidarietà dell'Unione europea. "L'Italia potrà presentare una richiesta di sostegno secondo le procedure previste, come già avvenuto per le alluvioni in

Emilia-Romagna del 2023 e per il terremoto del Centro Italia del 2016-17", ha spiegato Fitto. Le Regioni colpite potranno inoltre valutare modifiche ai propri programmi per rafforzare le risorse destinate alla ricostruzione.

Nuova consulenza tecnica della famiglia Poggi che riapre il nodo chiave del caso. Ricostruzione in 3D sulla "camminata" dell'assassino e sul contatto con il sangue
Omicidio di Garlasco, nuova perizia tecnica: "Impossibile non calpestare la pozza di sangue"

Un nuovo tassello si aggiunge alla lunga vicenda giudiziaria dell'omicidio di Chiara Poggi, la 26enne uccisa a Garlasco il 13 agosto 2007. La famiglia della giovane ha commissionato una nuova consulenza tecnica, attualmente in fase di elaborazione, per riesaminare uno degli aspetti più discussi del processo: la compatibilità tra la camminata dell'assassino e la presenza di una vasta pozza di sangue sul gradino zero della scala che conduce al seminterrato, luogo in cui fu ritrovato il corpo. Secondo quanto trapela, i consulenti incaricati dagli avvocati Gian Luigi Tizzoni e Francesco Compagna stanno realizzando una ricostruzione digitale in 3D che sovrappone l'ortofoto della macchia ematica ai movimenti attribuiti ad Alberto Stasi, già condannato in via definitiva. Le prime simulazioni indicerebbero che sarebbe stato impossibile, per chiunque, evitare il contatto con quella "blood pool" entrando o arretrando dalla porta a soffietto che separa il piano terra dal seminterrato. Il nuovo lavoro si concentra sulla seconda ampia pozza di sangue individuata dal Ris e già oggetto di valutazione nel processo del 2009, quando i periti del giudice Stefano Vitelli - Nello Balossino e Giuliano Geminiani - avevano ricostruito l'accesso alla cantina attraverso una "void area" del gradino, sostenendo la possibilità di non intercettare il sangue. Una conclusione contestata fin da allora dalla parte civile, che lamentava l'assenza di una prova svolta direttamente nella villetta e la mancata riproduzione dei movimenti sugli "uno o due" gradini che Stasi dichiarò di aver percorso cercando la fidanzata. Le criticità sollevate contribuirono, nel 2013, all'annullamento dell'assoluzione da parte della Corte di Cassazione. Oggi, le nuove simulazioni digitali sembrano confermare l'improbabilità - se non l'impossibilità - di evitare il sangue seguendo i movimenti ricostruiti dal perito Geminiani, soprattutto nella fase di arretramento dopo l'apertura della porta a soffietto. Le conclusioni preliminari richiamano quelle già formulate nel 2008 dal consulente della Procura di Vigevano, Piero Boccardo, secondo cui la probabilità di non calpestare tracce ematiche era pari allo 0,6%, giudicata "assolutamente improbabile". Una successiva perizia disposta dalla Corte d'appello bis nel 2014, condotta dai professori Gabriele Bitelli, Luca Vittuari e Roberto Testi, aveva ulteriormente ridotto la percentuale: 0,00038% per chi si fosse fermato al primo scalino, 0,00002% per chi si fosse spinto al secondo. La nuova consulenza non è ancora conclusa. Gli avvocati Tizzoni e Compagna valuteranno se depositarla al termine delle indagini preliminari su Andrea Sempio, in corso presso la Procura di Pavia, o se utilizzarla in un eventuale processo di revisione della condanna di Stasi. Un ulteriore capitolo, dunque, in una vicenda che continua a interrogare la giustizia e l'opinione pubblica.

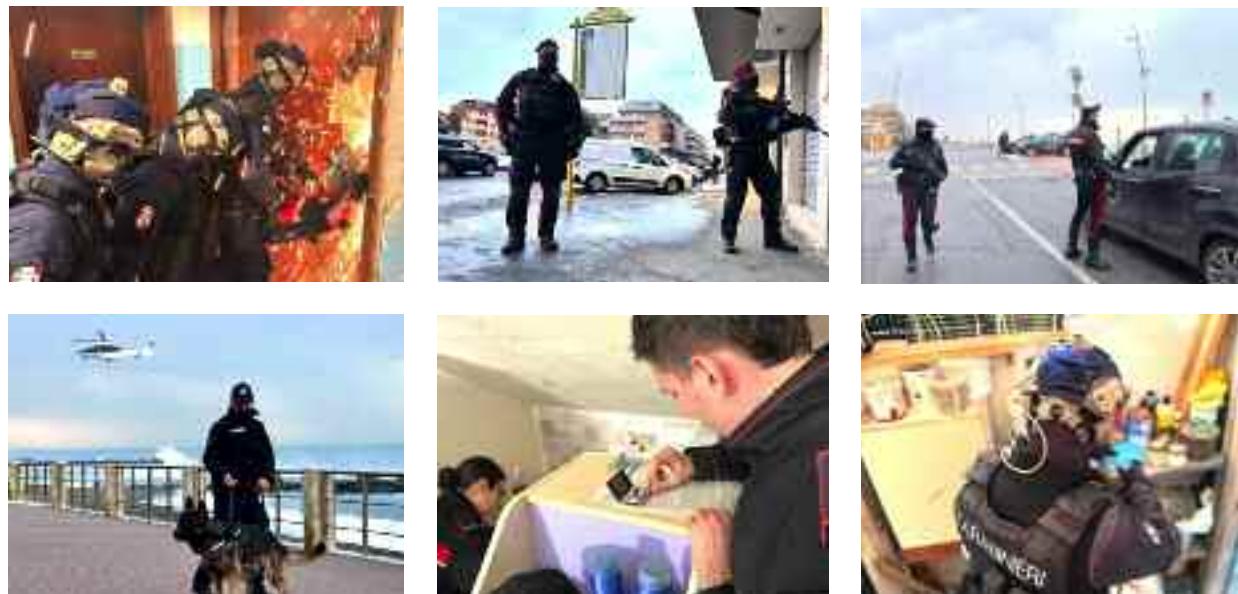
ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Maxi operazione dei Carabinieri sul litorale: sette arresti, denunce e sequestri di droga Ostia, blitz antidroga tra piazza Gasparri e i Lotti: 5 arresti in flagranza e centinaia di dosi sequestrate

È iniziata con numeri significativi la prima fase del servizio straordinario di controllo del territorio sul litorale romano, messo in campo dai Carabinieri della Compagnia di Ostia su direttiva del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condotto nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'operazione, mirata a contrastare lo spaccio nelle aree più sensibili di piazza Gasparri e dei Lotti, ha portato all'arresto di cinque persone per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dei controlli, i militari hanno rinvenuto e sequestrato centinaia di dosi di hashish, cocaina e marijuana, oltre a somme di denaro ritenute provento dell'attività illecita. A questi arresti si aggiungono altri due provvedimenti eseguiti su disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il bilan-



menti eseguiti su disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il bilan-

cio provvisorio comprende anche otto denunce alla Procura della

Repubblica per detenzione ai fini di spaccio e due per possesso di

armi o oggetti atti a offendere. Dieci persone sono state inoltre segnalate alla Prefettura di Roma per uso personale di stupefacenti. L'operazione vede impegnati uomini e mezzi dei Carabinieri di Ostia, affiancati dal 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania", dal Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, da un elicottero del Nucleo di Pratica di Mare e dal personale delle API. I controlli sono tuttora in corso e potrebbero portare a ulteriori arresti e denunce: diverse persone sono state accompagnate in caserma per accertamenti dopo essere state trovate nei principali punti di spaccio tra piazza Gasparri e via Forni, mentre altre perquisizioni sono in atto su obiettivi individuati nel corso dell'attività investigativa.

Caso Omerovic: agente rinviato a giudizio, condanna in abbreviato per un collega e un'assoluzione

Caso Omerovic, poliziotto a processo per tortura

Si è svolta ieri al Tribunale di Roma l'udienza dedicata al caso di Hasib Omerovic, il 38enne di origine rom precipitato per otto metri dalla finestra della sua abitazione di Primavalle il 25 luglio 2022 durante un controllo di polizia. Al termine della seduta, il giudice ha disposto il rinvio a giudizio dell'agente A.P., fissando la prima udienza al 2 novembre 2026. Per gli altri due poliziotti coinvolti, A.S. e M.R.N., il procedimento si è concluso con il rito abbreviato: A.S. è stato condannato a un anno e quattro mesi per concorso in falso ideologico, con obbligo di risarcimento alla famiglia Omerovic, all'Associazione 21 luglio e delle spese processuali; M.R.N. è stata invece assolta. La vicenda giudiziaria era partita dall'esposto presentato dai familiari di Omerovic il 5 agosto 2022, con il supporto dell'Associazione 21 luglio. A seguito

dell'inchiesta, il pubblico ministero Stefano Luciani aveva chiesto nel maggio 2024 il rinvio a giudizio dei tre agenti, contestando loro i reati di falso e, per A.P., anche quello di tortura. Secondo l'accusa, durante l'attività di identificazione nell'appartamento, l'assistente capo avrebbe messo in atto "plurime e gravi condotte di violenza e minaccia" tali da provocare un trauma psichico che avrebbe spinto Omerovic a scavalcare il davanzale nel tentativo di sottrarsi alla situazione, precipitando nel vuoto. Ai tre agenti era stato inoltre contestato il falso aggravato per aver fornito una versione dell'intervento ritenuta non corrispondente ai fatti: secondo gli inquirenti, i tre avrebbero dichiarato che l'accesso all'abitazione fosse avvenuto per un incontro casuale lungo il tragitto, mentre sarebbe stato concordato telefonicamente. Avrebbero

inoltre attribuito ai condannati informazioni sul comportamento della famiglia Omerovic che, secondo l'accusa, sarebbero state raccolte solo dopo la caduta del giovane, omettendo infine di riportare tutte le condotte attribuite a A.P. all'interno dell'appartamento. Un quarto agente ha scelto di collaborare con la magistratura e nel settembre 2024 ha patteggiato una condanna a undici mesi e sedici giorni, con attenuanti generiche prevalenti. Soddisfazione è stata espressa da Carlo Stasolla, presidente dell'Associazione 21 luglio: "Con il rinvio a giudizio e le condanne di oggi (ieri, ndr) si compie un ulteriore passo verso la verità su quanto accaduto il 25 luglio 2022. Continueremo a seguire ogni fase del processo affinché tutti i responsabili vengano individuati e la famiglia ottenga giustizia". Nel procedimento il Ministero dell'Interno è stato dichiarato responsabile civile. Parte civile si sono costituiti i familiari della vittima - che dopo la caduta ha trascorso otto mesi in ospedale - e l'Associazione 21 luglio.



Credits: Scrobogna/LaPresse

Maltrattamenti in una struttura per anziani: sette misure cautelari ai Castelli. Interdette sei operatrici e il responsabile della struttura

Grottaferrata, anziani insultati, sedati e lasciati nei letti per ore



Una serie di gravi maltrattamenti ai danni degli ospiti di una comunità alloggio per anziani di Grottaferrata è al centro dell'inchiesta che questa mattina ha portato i Carabinieri del NAS di Roma a eseguire sette misure cautelari nell'area dei Castelli Romani. I provvedimenti, emessi dal GIP del Tribunale di Velletri su richiesta della Procura, riguardano sei operatrici socio sanitarie - interdette dall'esercizio della professione - e il legale rappresentante della struttura, destinatario del divieto di dimora. La Procura, vista la gravità dei fatti, aveva inizialmente richiesto gli arresti domiciliari. L'indagine, complessa e articolata, è nata dalla denuncia di un familiare di un ospite e ha permesso al Nucleo Antisofisticazioni e Sanità della Capitale di documentare un quadro di violenze fisiche e psicologiche protratte nel tempo. Secondo l'ipotesi accusatoria, il personale - numericamente insufficiente e privo di adeguata supervisione - avrebbe adottato comportamenti diventati "routinari", tali da compromettere l'integrità psicofisica degli anziani, lasciati in un clima costante di trascuratezza, indifferenza e vessazioni. Le verifiche dei NAS hanno accertato episodi particolarmente gravi: insulti, abbandono per intere notti nei letti, spesso bagnati dalle urine, somministrazione di farmaci e sonniferi non prescritti da un medico, oltre all'uso di mezzi di contenzione non autorizzati. Un quadro che, secondo gli investigatori, evidenzia una gestione profondamente inadeguata e priva di qualsiasi forma di controllo da parte del responsabile della struttura. Le prove raccolte hanno portato all'emissione delle misure cautelari nei confronti delle sei operatrici e del gestore della comunità. Contestualmente, altri cinque indagati hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini per gli stessi reati.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

INPS

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE
Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi aperti e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI
06-9244660 - 06-92441921
e-mail: circololargomascagni@OpenLine.it
Facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Prosegue l'attività straordinaria di controllo del territorio messa in campo dai Carabinieri della Compagnia Roma Centro, affiancati dal 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania", nelle aree della Stazione Termini e nelle principali vie del Centro Storico. L'operazione, condotta secondo le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivisa dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha portato ieri a un bilancio di quattro arresti e sette denunce. Il cuore dell'attività repressiva ha riguardato i reati contro il patrimonio commessi all'interno di esercizi commerciali. In via del Tritone, i Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno arrestato una 22enne sorpresa a rubare capi d'abbigliamento e borse di lusso per un valore di circa 1.850 euro, dopo aver manomesso le placche antitaccheggi. Nel rione Sant'Eustachio, invece, i militari della Stazione Roma Piazza Farnese hanno fermato un 46enne per il furto di occhiali da sole in un negozio di via dei Giubbonari e un 47enne che, dopo aver sottratto generi alimentari in un supermercato di via di

Controlli straordinari dei Carabinieri nel cuore della Capitale: quattro arresti, sette denunce e maxi sanzioni contro l'abusivismo

Blitz tra Termini e Centro Storico

Nel mirino furti, droga e degrado



Monterone, ha usato violenza contro il personale di vigilanza per garantirsi la fuga. Particolare attenzione è stata

riservata all'area della Stazione Termini. Qui i Carabinieri del Nucleo Scalo Termini hanno arrestato un

26enne trovato in possesso di diverse dosi di hashish e che, nel tentativo di evitare l'identificazione, aveva fornito false

generalità. Nello stesso contesto, un 24enne è stato denunciato per resistenza, ricettazione e indebito utilizzo di carte

di credito, poiché trovato con telefoni cellulari e carte intestate a terzi. Altri soggetti sono stati denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi o oggetti atti a offendere, tra cui forbici, aste in ferro e un bastone telescopico. Sul fronte del contrasto al degrado e all'abusivismo commerciale, tre cittadini stranieri sono stati sanzionati per commercio ambulante non autorizzato, con il sequestro di decine di ombrelli e verbali per un totale di 15.000 euro. Due persone sono state inoltre segnalate alla Prefettura per il possesso di modiche quantità di hashish per uso personale. Nell'ambito delle verifiche sul rispetto del decoro urbano e delle ordinanze prefettizie, i Carabinieri hanno notificato sei ordini di allontanamento (Daspo urbano) per stazionamento vietato nei pressi della stazione e violazioni nelle zone a tutela rafforzata dell'Esquilino.

Complessivamente, durante il servizio sono state identificate 105 persone e controllati 33 veicoli, in un'azione che conferma l'impegno costante dell'Arma nel presidiare le aree più sensibili della Capitale.

16 arresti in pochi giorni: la mappa dello spaccio tra periferie e centro con i blitz della Polizia

Droga in auto, case-magazzino e consegne "a domicilio": smantellate 16 piazze di spaccio

Si è chiusa con sedici arresti e oltre tre chili e mezzo di stupefacenti sequestrati l'intensa attività di contrasto allo spaccio condotta negli ultimi giorni dalla Polizia di Stato a Roma. Un mosaico di interventi che ha messo in luce modalità operative sempre più mobili e mimetiche: droga trasportata su scooter o nascosta nelle auto, consegne rapide in punti d'incontro scelti per apparire innocui, appartamenti trasformati in depositi di stoccaggio. Un sistema fluido, intercettato dagli agenti della Questura grazie a controlli mirati, appostamenti e segnalazioni dei cittadini, spesso veicolate attraverso l'applicazione YouPol. Tra gli interventi più significativi figura il blitz dei "Falchi" della VI Sezione della Squadra Mobile a Labaro. Due

donne avevano scelto un autolavaggio a gettoni di via Falcade come luogo di scambio, convinte della sua apparente innocuità. Gli agenti hanno assistito in diretta al passaggio della droga e, dopo averle fermate, hanno scoperto nell'auto parcheggiata all'esterno un barattolo nascosto vicino alla leva del cambio con 17 dosi di cocaina e 100 euro in contanti. Per entrambe è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio. Un altro pusher è stato bloccato in via Aldo Capitini, dove gestiva appuntamenti con i clienti "a cielo aperto". Alla vista dei poliziotti ha tentato di fuggire in un sottoscalone e di disfarsi della busta con le dosi, ma è stato rapidamente fermato. Non sono mancati i cosiddetti rider della droga: cin-

que corrieri sono finiti in manette in tre distinte operazioni condotte tra centro e periferia dagli agenti del I Distretto Trevi-Campo Marzio, del XV Distretto Ponte Milvio e del Commissariato Romanina. In questi casi la droga viaggiava in auto per essere consegnata ai clienti dopo ordinativi effettuati via social network. In zona corso Francia, invece, una coppia ha tentato di mascherare la consegna come una visita familiare. La perquisizione dell'abitazione ha rivelato il carico sul tavolo della cucina e ulteriori dosi nascoste nella biancheria intima della donna: nel reggisenso sono stati trovati 19 involucri tra crack e cocaina. Determinante si è rivelata anche una segnalazione anonima giunta tramite YouPol, che ha condotto gli agen-

ti in un appartamento della Portuense. Le pattuglie delle Volanti e dell'XI Distretto San Paolo hanno accertato che l'abitazione era utilizzata come deposito di droga. Il proprietario, un romano di 51 anni, è stato arrestato e risulta gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio. Altri sei arresti sono stati eseguiti tra via Boccea, via Tuscolana, Primavalle, Grotta di Gregna e nei comuni di Colleferro e Tivoli, dove le dosi erano occultate negli indumenti, nei bagagli o all'interno dei veicoli. Le operazioni, frutto di un'attività costante di controllo del territorio e della collaborazione dei cittadini, confermano l'importanza della prevenzione diffusa e della sicurezza partecipata come strumenti strategici contro lo spaccio. Tutti gli

A Roma un 38enne afghano scalca il ponte durante una diretta Rai: salvato dagli agenti, ma la Polizia Locale smentisce il tentato suicidio

Prima il presunto tentato suicidio, poi la smentita del Comando: tensione al ponte Spizzichino

Attimi di forte tensione ieri mattina in zona Ostiense, mentre una giornalista del Tgr Rai stava raccontando in diretta le operazioni di sgombero e riqualificazione degli ex Mercati Generali. Un uomo di 38 anni, di nazionalità afghana, ha improvvisamente scalcato il parapetto del ponte Spizzichino gridando frasi sconnesse, dando l'impressione di voler compiere un

gesto estremo. Gli agenti del gruppo Sicurezza Pubblica Emergenziale della Polizia Locale di Roma Capitale, presenti nell'area, sono intervenuti immediatamente riuscendo a bloccarlo un istante prima che potesse cadere nel vuoto. L'uomo, privo di documenti, è stato poi accompagnato negli uffici competenti per le procedure di identificazione e per l'affidamento ai servizi

zzi sanitari. La notizia del presunto tentato suicidio ha fatto rapidamente il giro delle redazioni, accompagnata dal plauso del Sulp. «Esprimiamo un ringraziamento ai poliziotti locali dello S.P.E. che questa mattina hanno salvato una vita umana», ha dichiarato Marco Milani, segretario romano del sindacato. «Le condizioni di disagio in cui vivono migliaia di invisibili

nelle nostre metropoli alimentano problemi psichiatrici, degrado e criminalità diffusa. Le Polizie Locali sono ormai in prima linea: servono formazione, strumenti e organici adeguati». Nel pomeriggio, però, è arrivata la precisazione del Comando Generale della Polizia Locale, che ha escluso la matrice suicidaria dell'episodio. «Gli agenti sono intervenuti per fermare un soggetto privo di documenti che, alla vista degli operanti, ha tentato di scalcare un parapetto presumibilmente per fuggire», si legge nella nota. «L'uomo si trova ora presso gli uffici per gli accertamenti di rito. Si esclude un'azione volta a scongiurare un suicidio». Resta da chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto, mentre proseguono gli accertamenti sull'identità e sulle condizioni dell'uomo.



arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria. Resta fermo che le evidenze investigative si collocano nella fase preliminare delle indagini e che per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.



Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gaspari 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Antonio Maria Rinaldi, candidato Sindaco della Lega rilancia la sfida per il Campidoglio

Rinaldi accelera sulla corsa a Roma: "Il centrodestra parta adesso, la città merita un cambio di passo"

Antonio Maria Rinaldi rompe gli indugi e mette Roma al centro della sua sfida politica. L'economista, già eurodeputato e ora candidato della Lega per le elezioni comunali del 2027, punta a riportare il centrodestra al governo della Capitale dopo anni di assenza. Una scelta che ha accompagnato con un gesto simbolico e politico insieme: le dimissioni dalla presidenza del consiglio di amministrazione di Trevi Spa. "Se ci credi, fai così", ha spiegato, rivendicando la volontà di giocare la partita fino in fondo. Rinaldi invita la coalizione a replicare il modello che ha portato alla vittoria in Regione Lazio con Francesco Rocca, individuando per tempo

una figura forte e credibile. "Roma non è solo una capitale europea, è una capitale mondiale. È troppo che il centrodestra non governa qui. Dateci questa possibilità, ma partiamo subito: le candidature vanno bene tutte, purché non arrivino all'ultimo minuto", afferma. Nel mirino del candidato leghista c'è l'amministrazione guidata da Roberto Gualtieri, accusata di aver beneficiato di un contesto irripetibile grazie ai fondi governativi e al Pnrr. Risorse che, secondo Rinaldi, non sarebbero state sfruttate appieno. "Chiunque avrebbe potuto fare meglio. E da quando è entrato in carica, Gualtieri è in campagna elettorale permanente. Perché regalargli un



Credits: ImagoEconomica

altro anno senza un candidato avversario?", osserva. Il programma che Rinaldi intende proporre ai romani si articola

attorno a quattro priorità: sicurezza, mobilità, periferie e sbarrocratizzazione. A queste aggiunge il tema del decentra-

mento amministrativo, con maggiori poteri ai municipi. Sulla sicurezza denuncia un ritardo strutturale rispetto ad altre grandi città: "Preferisco un vigile in più nei quartieri e una multa in meno". Critico anche sulla mobilità, Rinaldi boccia l'introduzione delle zone 30, considerate un modo per "fare cassa" senza aver prima garantito un trasporto pubblico efficiente e parcheggi di scambio adeguati. "Prima dai alternative ai cittadini, poi chiedi loro di cambiare abitudini", sostiene. Le periferie rappresentano per lui il cuore della sfida: "A Roma 1,5 milioni di persone vivono fuori dal centro. Sono città nella città, abbandonate per anni. Roma non è

solo Piazza Navona e i Parioli". Infine, la battaglia contro la burocrazia: dai tempi lunghi per ottenere la carta d'identità alle autorizzazioni per il commercio, Rinaldi denuncia un sistema che "uba Pil alla Capitale" e frena lo sviluppo economico. Guardando al futuro, il candidato richiama l'eredità del Giubileo appena concluso e quello del 2033 all'orizzonte. "Roma è una capitale mondiale e il centro della cristianità. I romani devono tornare protagonisti della loro città. Serve un sindaco che li ascolti davvero". E per farlo, conclude, occorre rafforzare i municipi: "Sono loro a conoscere il territorio. Diamogli più potere".

Solo 1.000 tassisti su 9.000 iscritti al servizio 060609

Santori (Lega): "Roma è l'ultima tra le capitali europee. Gualtieri spieghi il fallimento". Riunita la Commissione trasparenza capitolina su richiesta diretta della Lega Roma

"Il servizio Chiamataxi 060609, lanciato ormai nel 2011 da una giunta di centrodestra per garantire a romani e visitatori un sistema moderno, efficiente e pubblico di chiamata taxi, continua a essere un fallimento: appena 1.000 tassisti iscritti su oltre 9.000 attivi a Roma. Un dato inaccettabile per una Capitale europea. Non si può continuare a nascondere sotto il tappeto le responsabilità politiche e tecniche di un'amministrazione che, pur avendo approvato una delibera nel 2023 per rilanciare il servizio, non ha fatto nulla di concreto per renderlo operativo ed efficace". Lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Campidoglio, al termine della Commissione trasparenza da lui stesso richiesta, alla presenza dei vertici dell'Agenzia della Mobilità, dell'Assessorato e Dipartimento alla Mobilità,



per far luce sulle gravi criticità del sistema integrato 060609. "Roma non può più permettersi di essere l'ultima tra le grandi città europee e di non avere un vero servizio pubblico di chiamata taxi. Lo 060609 è uno strumento fondamentale non solo per ridurre tempi di attesa e disservizi, gestire eventi improvvisi e carenze, ma anche per garantire il diritto alla mobilità delle persone con disabilità, spesso dimenticate da un sistema frammentato. Perché la Giunta Gualtieri continua a tenere questo sistema nel guado, ignorando le sollecitazioni che arrivano dalla maggioranza delle sigle sindacali e dalle principali federazioni del settore taxi? Perché si accettano attese infinite, corse perse e una totale mancanza di integrazione con gli eventi o le emergenze di viabilità, quando lo 060609 è stato creato proprio per questo?" conclude.

Ticket a Fontana di Trevi, esplode la polemica: "Così si mercifica l'immercificabile" Rischio caos, introiti fuori dal settore e romani esclusi dal monumento simbolo

Assoturismo Roma critica la scelta del Comune

Assoturismo Roma torna all'attacco sul progetto del ticket per accedere al bordo vasca di Fontana di Trevi, mentre in questi giorni proseguono i lavori per installare le nuove transenne che delimeranno l'area. L'avvio del sistema è ormai imminente e, secondo le prime indicazioni, la biglietteria potrebbe essere collocata in via della Stamperia: un'ipotesi che, secondo gli operatori, rischia di generare un doppio imbuto, sia davanti al monumento sia nel punto di acquisto dei biglietti. A preoccupare è anche la stima degli introiti, calcolata da alcune testate sulla base di un afflusso potenziale di 30 mila visitatori al giorno. Una cifra enorme, che però - sottolinea Assoturismo - non ricadrebbe sul comparto turistico cittadino.

Durissimo il commento del direttore di Assoturismo Roma, Claudio Brocchi: "Quello del biglietto a Fontana di Trevi è un approccio provinciale, che mercifica persino l'immercificabile. Si applica un valore economico a tutto, senza più valori ed eticità. Se almeno le risorse venissero reinvestite nel turismo e gestite insieme alle categorie potremmo anche discuterne, ma così diventa un bancomat da usare a piacimento". Secondo l'associazione, il provvedimento finirà per allontanare proprio i romani, che con Fontana di Trevi sono cresciuti e che difficilmente pagheranno per accedere a un luogo simbolo della città, soprattutto in assenza di una campagna di promozione adeguata. A complicare il quadro ci sarà anche la gestione operativa: ven-

tisi steward saranno incaricati di regolare file e sicurezza, un costo aggiuntivo che si sommerà alla complessità del nuovo sistema. Il settore attende ora di capire come evolverà la situazione, mentre la città si prepara a una delle misure più discusse degli ultimi anni in tema di fruizione dei beni culturali.



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse

Roma capitale delle buche

Sul podio 2026 del dissesto stradale anche Milano e Genova, seguono poi Firenze, Torino e Napoli

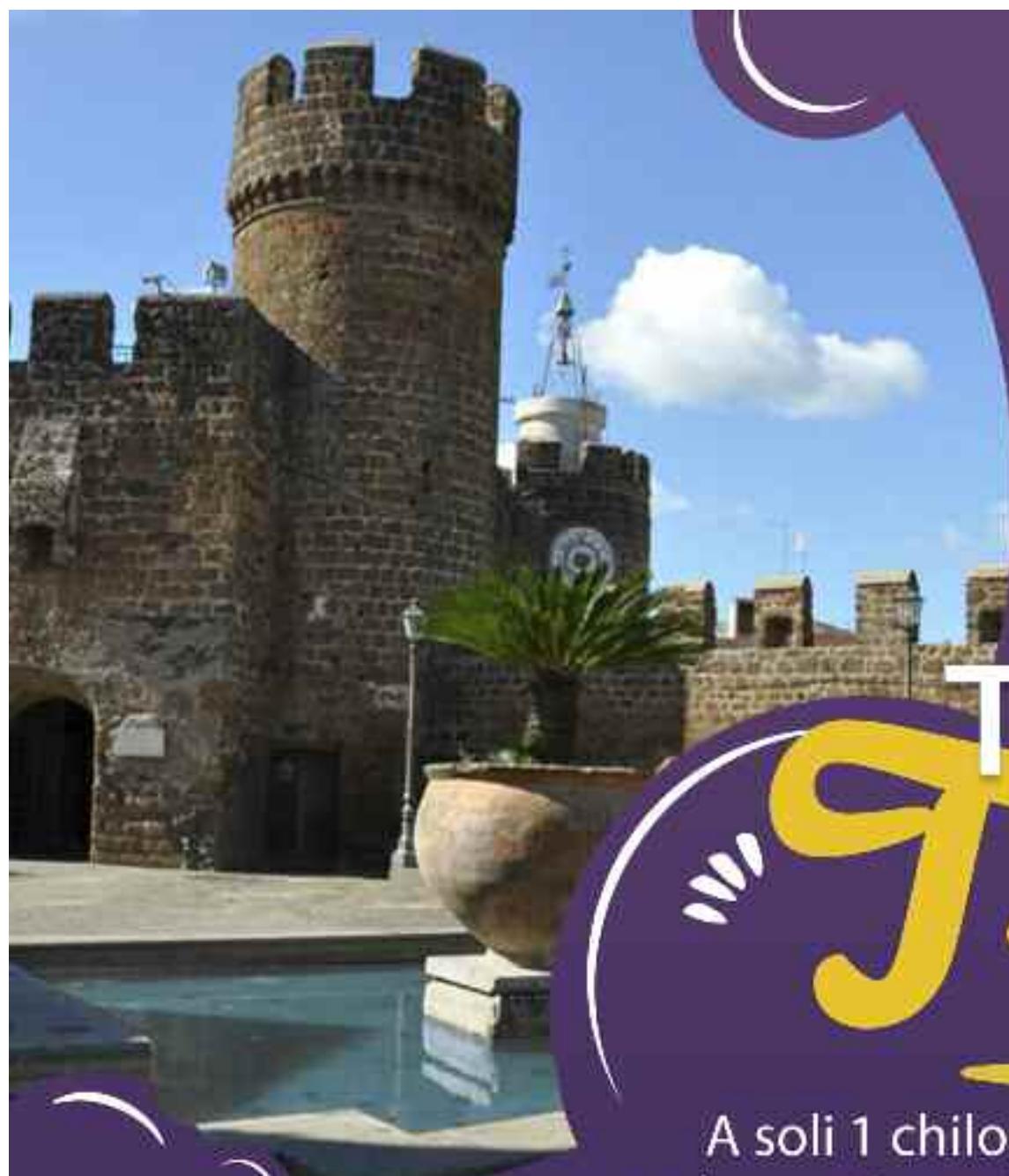
A Roma la situazione delle strade migliora. L'aggiornamento 2026 dell'Indicatore di Pericolosità Stradale ideato da CastiglianiGomme.it registra un valore di 367,72 punti, il 18,35% in meno rispetto ai 450,38 punti del 2025. La situazione migliora anche a Milano con 260,75 punti (-19,45%), Genova con 153,54 (-22,35%), Firenze con 140,54 (-18,05%) e Torino con 125,88 (-23,79%). Un po' meno va a Napoli, dove si scende solo del 4% (passando da 126,44 a 121,38 punti) e peggio ancora a Messina, l'unica città che registra un valore più alto (+5,77% rispetto all'anno precedente). Ma anche alla luce dell'aggiornamento 2026 del ranking di CastiglianiGomme.it, Roma

resta la città simbolo delle criticità della rete stradale italiana, continuando a distinguersi in negativo per la gravità dei dissesti. La situazione romana appare più grave rispetto a quella di

altre grandi città: oltre 3 volte peggiore rispetto a Napoli e oltre 4 volte rispetto a Palermo, secondo le elaborazioni condotte da Castigliani Gomme. Un divario che non può essere spiegato solo con l'estensione urbana o con il volume di traffico, ma che rimanda a problemi strutturali di manutenzione, qualità dei materiali e continuità degli interventi. Il caso di Roma, tuttavia, non è isolato. In Italia le buche rappresentano una vera e propria piaga nazionale: una questione che non solo compromette la sicurezza degli automobilisti, ma che ha anche un impatto diretto e crescente sulle casse pubbliche e private, tra spese di manutenzione, risarcimenti, danni ai veicoli e rallentamenti della mobilità urbana. "Roma è il punto di massima evidenza di un problema che riguarda tutto il Paese. I dati sull'incidentalità mostrano segnali incoraggianti, ma le buche restano un fattore di rischio concreto e quotidiano. Finché non si affronterà in modo strutturale il tema della manutenzione, ogni miglioramento rischia di essere fragile" osserva Roberto Castigliani, oggi alla guida dello storico brand Castigliani Gomme (CastiglianiGomme.it) con-



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



5 camere

- TV LED
- CLIMATIZZATORE
- BALCONE panoramico
- Wi Fi
- BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri

Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri

www.threeguesthouse.it

Agevolazioni fiscali per sostenere il patrimonio culturale: al via l'esame in Commissione Bilancio

*Regione Lazio, primo firmatario il presidente della commissione Marco Bertucci:
"Auspico confronto e condivisione sia tra i commissari che in Consiglio"*

E' iniziato in Commissione Bilancio l'esame della proposta di legge 228 del 15 ottobre 2025 sulle agevolazioni fiscali per il sostegno e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, che vede primo firmatario Marco Bertucci, Presidente della Commissione. Destinatari della proposta di legge sono: società per azioni ed in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto, esclusivo o principale, l'esercizio di attività commerciali, società in nome collettivo ed in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate, società semplici e quelle ad esse equiparate esercenti arti e professioni ed infine le fondazioni, comprese quelle bancarie. I soggetti promotori degli interventi in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici sono soggetti pubblici o privati senza

scopo di lucro, le società cooperative e gli enti ecclesiastici riconosciuti. "E' una proposta di legge a cui tengo molto, per la quale auspico un confronto aperto e grande condivisione sia tra i commissari che nella futura discussione generale in Consiglio Regionale: l'obiettivo è quello di promuovere e sostenere il patrimonio culturale e del paesaggio della nostra Regione, fattori strategici per lo sviluppo economico dei nostri territori ed importanti elementi di coesione sociale, riconoscendo agevolazioni fiscali a favore di quei soggetti che andranno ad effettuare erogazioni liberali destinate al finanziamento di interventi di promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, per lo sviluppo della cultura ed il rilancio del turismo", spiega Marco Bertucci. Agevolazioni che avranno ricadute reali e concrete, in quanto la Regione Lazio andrà a riconoscere un credito di imposta sull'IRAP. Il mio



"Abbiamo previsto 500 mila euro per ciascuna annualità del triennio 2025-2027, somme destinate a coprire le minori entrate derivanti dal riconoscimento a favore dei soggetti beneficiari di un credito di imposta sull'IRAP. Il mio

auspicio è creare, con questa proposta di legge, un circolo virtuoso che porti non soltanto al sostegno materiale del nostro patrimonio culturale, ma anche ad un legame più stretto tra questi luoghi, i territori dove sono situati ed i citta-

dini che rendono vivi questi luoghi", chiude il Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio.

"Legge sulla celiachia, bene il via al progetto Lazio Senza Glutine"

"E' un grande orgoglio per me salutare l'inizio delle iniziative previste dalla Legge Regionale n. 7 del 26 giugno 2025, Disposizioni per la tutela e la promozione del benessere delle persone celiache, una legge che mi ha visto promotore e che abbiamo portato alla luce anche grazie ad una proficua collaborazione con AIC LAZIO del Presidente Angelo Mocci. Prende dunque il via, con il supporto e la collaborazione di ARSIAL, che ringrazio, il progetto <Lazio senza glutine: inclusione, formazione e informazione>, che intende dare attuazione alla legge regionale sulla celiachia. L'appuntamento è per il 30 gennaio, quando AIC LAZIO

sarà all'IPSSEO di Ceccano per la partenza del primo dei corsi teorico-pratici negli istituti alberghieri, condotti da biologi, dietisti e nutrizionisti, con il supporto di chef specializzati che accompagneranno gli studenti nella realizzazione di preparazioni sicure, con focus su panificazione, pasticceria e primi piatti. E' soltanto il primo passo di un percorso che andrà avanti nei prossimi mesi e che attraverso azioni di formazione, sensibilizzazione, convegni ECM e campagne di comunicazione capillare, si pone l'obiettivo di garantire a ogni persona celiaca la possibilità di vivere in sicurezza la propria quotidianità e la propria socialità e a rendere, così, il Lazio una regione più accogliente, consapevole e inclusiva nei confronti delle persone celiache", così Marco Bertucci, Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio e primo firmatario della legge regionale sulla celiachia.

Imprese, Lazio una regione che accelera

Unindustria, Biazzo: "Ora consolidare la crescita e le connessioni tra i territori"

La Regione cresce quasi il doppio della media nazionale: +1,2% il Lazio nel 2024, contro +0,7% dell'Italia (sono attese le stime per il 2025 e le previsioni 2025 ancora positive con una crescita, seppur non ai livelli del 2024, comunque sopra la media italiana). Importante il contributo dell'Industria alla crescita del PIL: quasi il 60%. Lo ha detto Presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo stamani a Roma al St Regis Hotel durante una conferenza stampa in cui ha delineato le priorità strategiche delle imprese e del territorio in un contesto economico regionale che mostra segnali di crescita superiori alla media nazionale. Per Biazzo "se l'industria avanza con un passo più deciso, la crescita è più solida. È questo il messaggio di fondo del Piano Industriale del Lazio che si sta dimostrando una piattaforma valida su cui stanno convergendo diversi contributi ed un impegno istituzionale chiaro che ne aumenta la credibilità e la forza: per questo stiamo lavorando all'aggiornamento e alla definizione dei focus per il 2026 che presenteremo tra febbraio e marzo". La struttura economica della regione si dimostra competitiva per la sua varietà: settori manifatturieri che esportano e innovano (+14% nei primi tre trimestri 2025 contro il +3,6% del dato complessivo italiano con un contributo alla crescita nazionale di oltre il 20%), servizi avanzati che investono e crescono (dal digitale, all'audiovisivo, dalle telecomunicazioni alla sicurezza). Bene anche l'occupazione. Il tasso di occupazione è al 64,2% e tasso di disoccupazione è al 5,8%, entrambi migliori della media italiana, "ma dobbiamo ancora crescere per garantire una occupazione più diffusa e di qualità". Secondo Biazzo "c'è un metodo Lazio che funziona, siamo molto soddisfatti per il clima di grande collaborazione istituzionale tra Regione e Comune di Roma che sta contraddistinguendo questa fase. Il



2026 deve essere un anno di impegno massimo per capitalizzare tanti sforzi. Abbiamo una grande città e motore economico di estremo valore come Roma e altre province con vocazioni produttive importanti, ma che hanno bisogno di grande cura e sostegno. La crescita e lo sviluppo del tessuto produttivo sono il collante fondamentale per tenere insieme la nostra regione: c'è bisogno di un approccio ampio e coordinato per una regione sempre competitiva". Per questo "Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Aprilia e Civitavecchia devono essere raggiungibili tra loro con infrastrutture moderne e sicure ed essere collegate in 60 minuti a Roma, la porta di accesso al mondo per tutto il Lazio". Bisogna quindi "pianificare e dove si può concludere i lavori sulle altre infrastrutture fondamentali per rigenerare le connessioni nella regione dalla Salaria, alla Cassia, alla Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone, la Frosinone-Latina, la Orte-Cassino-Gaeta e la TAV del basso Lazio". Tanti i tracciati da seguire: "Zona Logistica semplificata e Consorzio Industriale devono essere

operativi nel più breve tempo possibile per essere subito più attrattivi per la semplificazione. Sostenere le filiere strategiche ad alto contenuto tecnologico ed innovativo (digitale, telecomunicazioni, farmaceutico, spazio e difesa, cinema e audiovisivo, green economy ed energia, avviare opere fondamentali come il Termovalorizzatore e la Roma-Latina su cui non ci devono essere esitazioni". "Bisogna insistere sul tema della crescita dimensionale delle imprese, sull'apertura di nuovi mercati e sulla capacità di innovazione delle imprese con strumenti di sostegno regionali facilmente accessibili e "pazienti": investire in tecnologie critiche, processi innovativi, i cosiddetti asset intangibili come i brevetti, competenze esclusive, reputazione richiede tempo, sostegno e pochi vincoli". Per quanto riguarda più strettamente Civitavecchia "il phase out della centrale a carbone a Civitavecchia può attivare importanti investimenti e per questo siamo fiduciosi che la nomina di ieri a Commissario per la transizione energetica della Vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli sia un primo

passo fondamentale per accelerare la riconversione a cominciare proprio dai 52 progetti che hanno risposto alla manifestazione di interesse del MiMIT dello scorso anno". "Bisogna allo stesso modo insistere sugli investimenti nel porto di Civitavecchia per sviluppare la vocazione commerciale e lo sviluppo del retroporto".

Pagliari: "Bene la nomina di Roberta Angelilli Commissario Straordinario Area Civitavecchia"

"Bene la nomina di Roberta Angelilli, Vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, come Commissario straordinario di Governo per l'area di Civitavecchia" dichiara Fabio Pagliari, Presidente Unindustria Civitavecchia. "Il Commissario avrà il compito di coordinare e velocizzare l'iter autorizzativo dei progetti di investimento presentati nell'ambito del Comitato Mimit, che riguardano in special modo i settori della logistica, delle nuove energie, dell'economia circolare e della Blue Economy, come condiviso nel documento unico sottoscritto tra gli attori istituzionali e le parti sociali del territorio. Roberta Angelilli conosce nel profondo tutta la situazione e questo le sarà d'aiuto per svolgere bene il ruolo che le è stato affidato. Ovviamente il fattore tempo è un elemento essenziale affinché si realizzino i progetti sopra riportati". "Si tratta di un passaggio molto importante: da oggi c'è una governance istituzionale chiara che può coordinare la transizione energetica, la riconversione industriale e il rilancio del tessuto produttivo locale. Civitavecchia ha tutti i numeri per diventare un modello nazionale. Ora c'è da impegnarsi tutti insieme. Come Unindustria continueremo a collaborare e a lavorare al fianco del Commissario

Un'alleanza strategica per contrastare la dispersione scolastica e costruire opportunità per i giovani

Formazione e Lavoro: accordo Polo Formativo Pubblico-Sielte Spa

La Città Metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale rafforzano il proprio impegno nel contrasto alla dispersione scolastica e nella promozione dell'inclusione sociale attraverso la sottoscrizione di un accordo con Sielte S.p.A., finalizzato all'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale nel settore delle telecomunicazioni. L'intesa si inserisce in una più ampia strategia volta a rendere il sistema formativo pubblico sempre più capace di intercettare i bisogni dei giovani, in particolare di quelli maggiormente esposti al rischio di abbandono scolastico, offrendo percorsi concreti, qualificanti e fortemente connessi al mondo del lavoro. Il profilo professionale individuato è quello di Operatore Elettrico, con una specifica curvatura in impiantista e giuntista di fibra ottica e rame, coerente con i fabbisogni occupazionali di un settore strategico e in forte evoluzione come quello delle telecomunicazioni. I corsi inizieranno a Settembre 2026 e sono rivolti agli



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

studenti del Centro di Formazione Professionale "Petroselli" di Roma. Avranno durata triennale o quadriennale. Fin da subito sarà avviata una campagna pubblicitaria di promozione dei corsi attraverso cartellistica e comunicazione radiofonica. Sielte, che ricoprirà il ruolo di azienda madrina e che rientra nel perimetro delle aziende rappresentate da Asstel - con

la quale Città metropolitana ha siglato un accordo quadro a Dicembre del 2024 - metterà a disposizione materiali, attrezzature e laboratori specialistici, oltre a contribuire alla formazione tecnico-professionale attraverso il coinvolgimento di propri esperti. Ove se ne creino le condizioni, sarà inoltre valutata la possibilità di attivare contratti di apprendistato durante il percorso formati-

vo.

"Questo accordo - dichiara il Consigliere delegato alle politiche della Formazione della Città Metropolitana di Roma Capitale, Daniele Parrucci - rappresenta un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni pubbliche e impresa privata, che mette al centro i ragazzi e il loro diritto a una formazione di qualità. Offre percorsi professionalizzanti solidi

e credibili significa contrastare in modo strutturale la dispersione scolastica, restituendo senso e prospettiva al percorso educativo. Investire nella formazione professionale - continua Parrucci - significa costruire politiche pubbliche capaci di tenere insieme istruzione, lavoro e coesione sociale. È questa la direzione indicata dal Sindaco Roberto Gualtieri e che continueremo a perseguire con determinazione. Scegliere questa scuola significa scegliere il futuro ed inserirsi nelle più ricercate ed innovative figure chiave richieste dal mondo del lavoro". "L'accordo che presentiamo oggi - ha poi aggiunto l'assessora alla Scuola, Formazione Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli - rappresenta un tassello fondamentale della strategia che Roma Capitale e Città Metropolitana hanno messo in campo in questi anni in cui si è scelto di costituire un polo pubblico della formazione professionale, fondato su una regia pubblica forte e sulla qualità

dell'offerta formativa e di diversificare l'offerta con nuove opportunità professionali. Non si tratta di una semplice collaborazione amministrativa, ma di un progetto che valorizza la formazione professionale come leva centrale per lo sviluppo equo e sostenibile del territorio. Attraverso investimenti significativi - basti pensare che la sede dove si terrà questo corso è oggetto di investimento da 1,6 milioni di euro - e una stretta sinergia con il mondo delle imprese, vogliamo rispondere in modo concreto al disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. In particolare, questo percorso formativo punta a formare figure altamente richieste nei settori dell'automazione, della digitalizzazione e delle infrastrutture di rete, offrendo a ragazze e ragazzi competenze spendibili e reali opportunità occupazionali. È una scelta politica chiara: investire sui giovani, sulla qualità del lavoro e su un modello di crescita guidato dall'interesse pubblico", ha poi concluso Pratelli.

La Ciociaria lo ha celebrato nel comune di San Donato Val di Comino nel frusinate

Il Giorno della Memoria con la Fondazione Giuseppe Levi Pelloni



Foto: dilonardomichele@mac.com

La Fondazione Giuseppe Levi Pelloni, lo scorso 27 gennaio ha partecipato alle celebrazioni del "Giorno della Memoria", svolte nel "Teatro della Scuola" del Comune di San Donato Val di Comino e organizzate insieme al Comune di Posta Fibreno - comuni che vissero l'arresto e la deportazione degli ebrei stranieri internati sul proprio territorio, allora retrovia del fronte di Cassino - coinvolgendo gli studenti di San Donato e Monte San Giovanni Campano che, dopo l'incontro, hanno deposto una corona floreale al Memoriale della Shoah per poi recarsi in via Cerasole nella casa che ospitò i piccoli Noemi e Italo Levi, deportati e uccisi ad Auschwitz e visitato il Museo del Novecento e della Shoah. Alla manifestazione sono intervenute le autorità scolastiche, gli insegnanti, i sindaci dei due paesi (Enrico Pittiglio Sindaco di San Donato e vicepresidente della Provincia di Frosinone e Emiliano Cinelli, sindaco di Monte San Giovanni Campano), il Coordinatore del Museo del Novecento e della Shoah Luca Leone, Michele Di Lomardo dell'Associazione "Cassino Città per la Pace", la professoressa Paola Sonnino Vice Presidente della Fondazione Giuseppe Levi Pelloni insieme allo storico Pino Pelloni intervenuto anche a nome della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo-Comitato romano Ernesto Nathan. Il Basso Lazio, come il resto dell'Italia, è stato testimone e vittima della Shoah. Nei comuni di San Donato Val di Comino, Fiuggi, Frosinone, Picinisco e Sora nel 1940, cinque giorni dopo l'entrata in guerra dell'Italia, furono arrestati uomini tra i 18 e i 60 anni ebrei di nazionalità tedesca, polacca, cecoslovacca e apolidi. San Donato ne ospitò 28, il numero maggiore di tutto il Lazio e uno dei numeri più alti d'Italia:

il 26° Comune su 601. Il 6 aprile 1944, Giovedì Santo e vigilia della Pasqua ebraica, i militari della Feldgendarmerie arrestano sedici ebrei che, dopo l'identificazione e gli interrogatori, vengono fatti salire su un camion parcheggiato dove oggi sorge il Memoriale della Shoah, in piazza Giacomo Matteotti, e il 7 aprile consegnati all'Aussenkommando di Roma, una sorta di commissariato posto sotto il comando di Kappler e portati nel carcere di Regina Coeli. Lo stesso giorno arriva nel carcere anche Piero Terracina con la famiglia. Gli ebrei provenienti da San Donato restano nella prigione romana un paio di giorni, poi sono trasferiti nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi), in provincia di Modena. Qui il 16 maggio, dopo l'appello, viene dato ordine a 582 ebrei di prepararsi e fare rifornimento di acqua e condotti alla stazione di Carpi, distante pochi chilometri, e fatti salire su un treno. Tra loro ci sono i sedici ebrei deportati da San Donato (Osvald Adler, Clara Babad, Grete Berger, Henriette Bettmann, Grete Bloch, Rosa Blody, Chané Feldhorn, Gertrude Glaser, Ignazio Gross, Gabriella Kazar, Edith Kreiner, Edith Landsberger, Enrico Levi, Samuel Stein e i piccoli Italo Levi di 9 anni e la sorella Noemi di 1 anno), i tre da Posta Fibreno (Ernst Sass, Augusta Shuler e il piccolo Peter Sass di 3 anni), Piero Terracina e Nedo Fiano, amico di Enrico Levi quando viveva a Firenze. Il 23 maggio il treno giunge ad Auschwitz e l'indomani, nel primo pomeriggio, entra a Birkenau, il campo di Auschwitz. Dei diciannove deportati ciociari sopravviveranno solo in quattro: Ernst Sass, Rosa Blody, Gertrude Glaser ed Enrico Levi.

Samuele Burranca

Rotondi (FdI): "Istituito la Psicologia scolastica nelle Scuole del Lazio"

"Con la legge che Istituisce il Servizio di Psicologia Scolastica da me sottoscritta, e approvata ieri in Consiglio Regionale, ricevendo il consenso trasversale e unanime dell'Aula della Pisana, la Regione Lazio si propone di supportare gli Istituti Scolastici che vorranno usufruire della consulenza psicologica professionale. Nel rispetto dell'autonomia scolastica introduciamo una normativa che risponde pienamente all'esigenza di considerare la salute mentale tra i diritti dello studente. L'obiettivo della legge è quello di garantire un'azione preventiva costante ed efficace, rendendo lo psicologo una risorsa stabile nelle scuole, per ascoltare, intercettare e disinnescare disagi, malessere, fragilità, individuali che possono provocare depressione, forme di auto isolamento, senso di inadeguatezza. Essendo l'ambito scolastico per i giovanissimi il primo e principale luogo di frequentazione sociale, di educazione e formazione, anche della personalità, siamo convinti che fornire l'opportunità di potersi rivolgere ad uno psicologo per un consulto, significhi garantire ulteriore supporto agli alunni nel loro percorso di crescita. Vogliamo dare più occasioni di ascolto ai ragazzi, creare le con-

dizioni, laddove se ne ravvede la necessità, attraverso la consulenza dello psicologo, per poter riconoscere in tempo eventuali segnali di sintomatologie provocate ad esempio: dal cyber bullismo, o da un uso non corretto ed eccessivo dei Social e dei dispositivi tecnologici. Condizioni queste, tra quelle che possono mettere a rischio la salute mentale dei ragazzi e finanche indurre ad abbandonare la scuola. Questa legge nasce dalla attenzione

costante che diamo alla vita reale delle giovani generazioni. Si tratta di un passo di inizio, con l'auspicio e la determinazione ad ampliare lo spettro di interventi sistematici volti ad avvicinare alle persone l'assistenza per il benessere mentale, eventualmente prevedendo la presenza dello psicologo tra i servizi dell'assistenza sanitaria di base". Così in un Comunicato Marika Rotondi Consigliere Regionale Del Lazio



Mondadori Cerveteri compie un anno Grande festa tra letture, musica e poesie

Andrea Oliva e Tarita Vecchiotti: "Un anno fa ha preso il via una sfida importantissima, il calore e l'affetto della città ci hanno fatto sentire più forti". Ospite la scrittrice Valentina D'Urbano

CERVETERI - "Un anno insieme, un anno di libri, letture, incontri, cultura, ma anche conoscenza, amicizia e qualche chiacchiera. Domenica sarà trascorso esattamente un anno da quando insieme abbiamo rilevato la libreria: iniziammo una sfida impegnativa, con tanti sogni, speranze e anche, come normale che sia, qualche timore. Oggi, con tanta emozione, possiamo dire che quella sfida è stata vinta e per questo vi aspettiamo in libreria per stare insieme, con una grande festa aperta a tutti nella quale coniugheremo musica, letture, poesia, momenti dedicati ai bambini e in generale a tutta la famiglia". A dichiararlo sono Andrea Oliva e Tarita Vecchiotti, titolari della Mondadori Bookstore Cerveteri, nell'invitare la cittadinanza alla grande festa che avrà luogo domenica 1° febbraio, per l'intera giornata, nella libreria di Largo Almuneac: una giornata per festeggiare insieme il primo anno dall'apertura. "Non solo una festa, ma un modo per dirvi grazie - dichiarano Andrea e Tarita - grazie a tutti voi che in questo nostro primo anno ci siete stati così vicini, partecipando alle nostre attività, partendo da #laMondadoriCerveteriIncontra e #LeggiconTarita, fino ai firmacopie, agli appuntamenti con le scuole e ai laboratori per i più piccoli, facendovi portavoce dell'esistenza di Mondadori a Cerveteri, diventando giorno dopo giorno protagonisti della libreria, non soltanto facendo acquisti da noi o regali alle persone a voi care, ma anche semplicemente facendo sapere ad un'altra persona che nella nostra città c'è una libreria! In un mondo digitalizzato, veloce e complesso come quello odierno non era facile, ma oggi possiamo dire con grande orgoglio che abbiamo



intrappreso la strada giusta". "Durante la festa di domenica - aggiungono - avremo tantissimi ospiti: nel corso della giornata saranno presenti alcuni dei tanti autori che in questi mesi abbiamo avuto ospiti in libreria e avremo come madrina d'eccezione Valentina D'Urbano, scrittrice e vincitrice di numerosi riconoscimenti in carriera, tra cui il Premio Stresa e il Premio Rapallo Carige per la donna scrittrice e che già lo scorso anno intervenne in occasione del taglio del nastro. Vi aspettiamo numerosi!".

Ad aprire la mattinata, alle ore 11:30 sarà Luca Raffaelli, coautore di "Ciao mamma, vado dai fantasmi", edito da "Tunue": la storia di quattro amici condividono lo stesso sogno: una misteriosa casa di fantasmi e un bullo pronto a rovinare loro la vita. Da qui parte un'avventura surreale piena di risate, incontri strampalati e fantasmi scoppiettanti. Un

fumetto travolgento che affronta paure e bullismo con umorismo, fantasia e tanta amicizia. Un momento dedicato ai ragazzi davvero importante, durante il quale grazie alla lettura, si affronteranno temi sociali di grande rilevanza. A seguire "il Gioco dell'empatia", un percorso ludico-educativo per imparare, per riflettere, per non rimanere indifferente. Il primo pomeriggio lo spazio sarà tutto per i bambini: alle ore 15:00 protagonista la magia di "Willy delle Meraviglie", più volte ospite in numerose iniziative tenutesi a Cerveteri, durante le quali ha lasciato a bocca aperta bambini e genitori. Alle ore 16:30 l'atmosfera si farà esplosiva con la musica de "I Frutti di Mario", musicisti straordinari in versione acustica con un repertorio che spazierà dagli anni '60 ai giorni nostri, dai Beatles al rock'n roll di Elvis, ai grandi classici della musica italiana, da Battisti a Nada a Rino Gaetano, fino alle hit più moderne del nuovo millennio. Seguirà un piacevole buffet e divertentissimi quiz a tema letterario. In serata invece, alle ore 21:30, è il momento di "Poetry Slam", condotto da Sara Ruiu e Giorgio Ripani ed in collaborazione con "La Grotta": uno spazio aperto dedicato alla poesia, ai versi liberi, alle rime e alle emozioni.

Associazioni e sindacati insistono sul tema del Consorzio sociale

Consiglio Comunale di Cerveteri Grave che il Consorzio Sociale non sia più all'ordine del giorno

CERVETERI - "15 giorni fa abbiamo chiesto all'amministrazione di Cerveteri di conoscere i motivi che hanno bloccato la costituzione del Consorzio Sociale, dopo l'approvazione avvenuta all'unanimità al consiglio comunale di Ladispoli. Al netto del fatto che sicuramente si poteva fare meglio (confronto più ampio con i consiglieri comunali, con i tecnici di settore, con le oo.ss etc etc), però, a Cerveteri, non si è compreso che si tratta di avviare un cambiamento da anni aspettato dai cittadini, dagli utenti dei servizi, dagli operatori. Il motivo principale della necessità di tale cambiamento può essere compreso anche da chi non ha particolari competenze (ma chi fa politica non è assolutamente giustificato): ogni 3 anni il settore servizi sociali di ciascun comune si trova a gestire con lo stesso personale una popolazione raddoppiata anche da quella del comune vicino. Il risultato? Insufficienza e inadeguatezza delle attività tecniche e amministrative, malgrado il fortissimo impegno del personale e il tutto a discapito dei cittadini. Di conseguenza, paradossalmente, una parte dei fondi regionali o statali vengono spesi dal Comune capofila di turno in ritardo o addirittura non spesi e finito il



turno, vengono trasferiti all'altro Comune. Poi trasferire fondi da un Comune all'altro è un procedimento che richiede tempi e può interrompere l'erogazione dei servizi. Questo "sistema", contrario ad ogni principio di amministrazione razionale, alla lunga può determinare una riduzione dei fondi a disposizione poiché la Regione, non a torto, potrebbe erogarli in relazione alla capacità di spesa o addirittura commissariare il Distretto. Chi ha impedito a Cerveteri di approvare lo statuto del Consorzio, si è presa integralmente la responsabilità di questi problemi che ricadono purtroppo su persone fragili, anziani, disabili, famiglie in difficoltà. Qualsiasi giustificazione anche se parzialmente fondata rischia di bloccare un processo di importanti cambiamenti. Chiediamo con forza un responsabile ripensamento che consenta l'avvio di un cambiamento importante e indispensabile che quest'anno la regione supporta con 100.000 euro, (ma purtroppo ne abbiamo già persi 80.000 del 2025). Infine se intendiamo la costituzione del Consorzio come l'avvio di un processo di innovazioni, da monitorare, nulla vieterà in itinere di tornare nei Consigli Comunali per apportare modifiche.

Firmatari: Associazioni: Piccolo Fiore APS/ets, Nuove Frontiere APS/ets, Animo, Libera/Presidio Cerveteri-Ladispoli, Centro Solidarietà Cerveteri, Volontari Ospedalieri/Ladispoli e Volontari Ospedalieri Cerveteri, UDI gruppo Nilde Iotti, Scuolambiente Odv-Ets, Spicgil/Lega Civitavecchia

Dove la storia parla

Gli studenti dell'Alberghiero di Ladispoli in visita alle Fosse Ardeatine

LADISPOLI - Un luogo-simbolo della memoria storica con un complesso monumentale costruito nel punto esatto della strage. All'ingresso un ampio spazio aperto e solenne, immerso nel silenzio e nel verde, con una grande lastra di pietra a coprire il mausoleo sotterraneo. All'interno il sacrario con 335 tombe allineate. Per ciascuna un nome, un numero che ricorda l'età della vittima e, talvolta, l'indicazione della professione. Accanto simboli religiosi, una croce o la stella di David: sono le Fosse Ardeatine e a percorrere le gallerie strette e basse delle cave di tufo si sono



recati lunedì 26 gennaio gli studenti della Quinta P dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli, accompagnati dai docenti Prof. Antonio Gismondi e prof.ssa Claudia Bello. "Un luogo che ispira raccoglimento ed emozioni profonde - ha sottolineato il prof. Gismondi, docente di Lettere dell'Istituto Alberghiero - Visitare le Fosse Ardeatine aiuta a capire la brutalità della guerra e a mantenere viva la memoria di una delle stragi più gravi compiute durante l'occupazione nazista.

Il 24 marzo 1944 furono uccise 335 persone innocenti. Venire qui significa vivere un'esperienza forte ma necessaria - ha aggiunto il Prof. Gismondi - che consente di riflettere sull'importanza della libertà e della democrazia e di valori civili che devono contribuire a formare coscienze vigili e attente. "Fare memoria" vuol dire imparare a non ripetere gli errori del passato, a riconoscere e fermare ogni forma di odio e disumanizzazione. E' un atto di responsabilità verso il futuro di tutti".

L'8 e il 9 febbraio il Chelsea Industrial pronto per accogliere i top leader della industry

“Children’s Show”: il punto di riferimento della Moda Bambino Internazionale a New York

In pochi anni, Children’s Show si è affermato come il vero punto di riferimento internazionale per la moda bambino a New York, ridefinendo il modo in cui il settore si incontra, comunica e cresce. Con la sua quinta edizione al Chelsea Industrial, il prossimo 8 e 9 febbraio 2026, lo show conferma il proprio ruolo di appuntamento imprescindibile per brand globali, top buyers e creativi di primo ordine. Fondato da Virginia Zingone, Children’s Show ha costruito una piattaforma altamente curata capace di accogliere grandi nomi della moda internazionale insieme alle realtà più innovative e contemporanee, offrendo una visione completa e attuale del panorama kidswear globale. Organizzato da IEG Italian Exhibition Group CEO Tommaso Cancellara ex AD di Micam ed allestito da FB International. Ciò che rende Children’s Show unico non è solo il livello delle aziende presenti, ma l’esperienza complessiva: un setup ricercato, eventi pensati per favorire la connes-



sione della community e una vibe energica e coinvolgente, tipica della New York Fashion

Week dove le connessioni vanno oltre le transazioni e diventano relazioni strategiche

e durature con i top buyers di settore. “New York aveva bisogno di uno show così” afferma

Virginia Zingone, “capace di accogliere i top leader della industry, curato ma divertente, creativo ma altamente focalizzato sul business, capace di unire le persone in modo stimolante e di grande impatto”. Il tema dell’edizione 2026, “A Masquerade Celebration”, fonde immaginazione, identità e gioco con un’estetica moderna ed elevata. “La moda è il teatro più grande di tutti. Ogni giorno interpretiamo un ruolo attraverso ciò che indossiamo. Nei bambini questa espressione è pura e senza filtri: non si nascondono, creano” racconta

la fondatrice. Tra i momenti più attesi, le Runway Moments, curate da Aleksandra Ataca, Editor-in-Chief di Junior Style e Creative Director dello show. Una sfilata narrativa e dinamica, arricchita da performance dei bambini e da un forte impatto visivo ed emozionale. Le partnership strategiche con Livetrend, piattaforma di trend forecasting basata su AI, e B-Samply, che potenzia il matchmaking digitale tra brand e buyers, rafforzano ulteriormente la visione contemporanea e internazionale dell’evento. L’edizione 2026 ospiterà brand di eccellenza come Roberto Cavalli Junior, Just Cavalli Little Rouge, Trussardi Jr, Alberta Ferretti Junior, North Sails, John Richmond, Needle & Thread, Maison Ava, Mini-à-Mode, Pureté, Monnalisa, Ermanno Scervino, e molti altri. Con il suo ecosistema esclusivo, Children’s Show rappresenta oggi il luogo dove creatività, business e community si incontrano. New York non solo ha accolto questo show: ne aveva bisogno.

“Il lungo viaggio di Battiato” al cinema per raccontare un genio

Il primo biopic dedicato all’artista siciliano sarà nelle sale solo il 2, 3 e 4 febbraio 2026 come evento speciale targato Nexo Studios

Arriverà nelle sale soltanto per tre giorni, il 2, 3 e 4 febbraio 2026, Franco Battiato. Il lungo viaggio, il primo film biografico dedicato a uno dei musicisti più influenti della scena italiana. Diretto da Renato De Maria e scritto da Monica Rametta, il biopic è proposto come evento speciale da Nexo Studios, che ha già aperto le prevendite e pubblicato l’elenco delle sale sul proprio sito. La pellicola

ripercorre gli anni della formazione di Battiato, seguendone il cammino dalla Sicilia fino alla Milano degli anni Settanta, quando il giovane artista iniziò a definire la propria identità musicale e spirituale. A interpretarlo è Dario Aita, chiamato a restituire la complessità di un talento in continua evoluzione. Il trailer, diffuso online, anticipa un racconto intimo e visivamente curato. Prodotto

da Rai Fiction e Casta Diva Pictures, Il lungo viaggio non si limita alla cronaca biografica, ma indaga la dimensione interiore di Battiato, mettendo in luce la sua naturale inclinazione alla ricerca spirituale e il modo in cui questa abbia influenzato la sua produzione artistica. Nel film trovano spazio anche gli incontri che hanno segnato la sua carriera: da Giuni Russo a Juri Camisasca, fino a

Giusto Pio, amico e collaboratore storico con cui Battiato ha firmato alcuni dei brani più iconici del suo repertorio. Accanto ad Aita, il cast riunisce Elena Radonicich, Simona Malato, Ermes Frattini, Nicole Petrelli, Giulio Forges Davanzati, con la partecipazione di Anna Castiglia e un cameo speciale di Joan Thiele. Le musiche originali sono firmate da Vittorio Cosma insieme a Giuvazza Maggiore, mentre la Fondazione Franco Battiato ETS ha collaborato alla realizzazione del progetto. Distribuito in esclusiva da Nexo Studios, con RTL 102.5 come radio ufficiale e il supporto di MYmovies, il film approderà successivamente anche su Rai 1 e RaiPlay, ampliando così il pubblico di un’opera che si propone di restituire la profondità, la visione e l’eredità di un artista che ha segnato più generazioni.

L’AntiGallery ‘colora’ il quartiere Monti di rosso

Gli artisti protagonisti sono Raffaele Alecci, Alessandro Cidda, Fabio De Benedittis, Anna Del Vecchio, Roberto Petitti e Matilde Ricci

Nel segno del colore rosso. Nel centro di Roma, nel quartiere Monti, si può ammirare in tutte le sue sfumature nella mostra ‘La metamorfica natura del Rosso’, 25esimo appuntamento all’AntiGallery (piazza degli Zingari 3) della rassegna ‘FotograficaMonti’, curata dal 2019 da Barbara Martusciello. Inaugurata con una bella serata che ha raccolto appassionati, esperti e cittadini curiosi, e che ha visto tra gli ospiti anche l’imprenditore vinicolo Giovanni Bulgari, la collettiva ispirata al tema di

questa tinta piena di articolati significati simbolici è visitabile fino all’11 febbraio tutti i giorni dalle ore 17 alle 2. Gli artisti protagonisti sono Raffaele Alecci, Alessandro Cidda, Fabio De Benedittis, Anna Del Vecchio, Roberto Petitti e Matilde Ricci. Ogni cultura, in ogni epoca, ha costruito attorno ai colori un sistema di nozioni, rituali e narrazioni che li ha trasformati in veri e propri elementi metaforici dagli atavici richiami. Come scrive la curatrice, “il grande artista Wassily Kandinsky, nel

suo celebre ‘Lo spirituale nell’arte’ (1912, Monaco, edizioni Reinhard Piper), ricordava che ‘il colore è un mezzo per esercitare un influsso diretto sull’anima’, sottolineando come esso agisca prima ancora che la mente possa tradurlo in concetto. I colori, dunque, non sono mai neutrali: orientano lo sguardo, suscitano sentimenti, definiscono identità, aprono immaginari”. “In questo orizzonte continua Martusciello il rosso occupa una posizione privilegiata, quasi archetipica. Dalla polvere d’oca delle

grotte paleolitiche al bagliore digitale dei display, è Hue (tonalità) primaria di intenso potere evocativo che attraversa la storia come una costante emotiva e allegorica. Come scriveva Goethe nella sua ‘Teoria dei colori’, il rosso è ‘bello, nobile e dà un’impressione di gravità e dignità’, ed è anche quello che più di ogni altro condensa la tensione tra sacro e profano, tra vita e morte, tra attrazione e pericolo, tra passione che travolge e dolore, tra energia e ferita. Mai come oggi questa tinta e le sue

sfaccettature e talvolta contrapposizioni figurali sembra adeguata a rappresentare i nostri complessi, contradditori, dismisurati tempi contemporanei”.

“Questa mostra e gli artisti coinvolti esplorano attraverso il mezzo e il linguaggio fotografico, ognuno con il proprio, peculiare linguaggio visivo e poetico, tale ambivalenza, testimoniando- prosegue la curatrice- la metamorfica



natura del rosso. Proponiamo quindi un primo breve ma intenso viaggio attraverso le dupliche, molteplici vite di questo colore: che non si limita a essere percepito ma che trasforma e costruisce significati continuando a sollecitare e interrogare il nostro sguardo sia esteriore sia interiore, sia informato sia istintivo. Che gli artisti sanno meravigliosamente, problematicamente interpretare, restituire”.

C'è una storia che precede il musical, e persino il teatro: una storia fatta di fatti accertati, di vuoti documentari e di una lunga sopravvivenza immaginaria. La vicenda di Anastasia Romanov nasce nel trauma fondativo del Novecento europeo, all'indomani della Rivoluzione d'Ottobre e dell'uccisione della famiglia imperiale russa. L'assenza di prove definitive sulla sorte della più giovane delle granduchesse trasformò rapidamente una tragedia storica in un mito moderno, alimentato da presunte sopravvissute, ipotesi giornalistiche, romanzi e riscritture popolari. Anastasia divenne così una figura di confine: non più solo un personaggio storico, ma un simbolo narrativo di identità spezzata, di memoria rimossa, di passato che continua a reclamare ascolto. Il cinema intercettò presto questa forza mitopoietica. Dal film del 1956 con Ingrid Bergman fino all'adattamento animato del 1997, la storia di Anastasia venne progressivamente trasfigurata in fiaba, perdendo precisione storica ma guadagnando universalità emotiva. Il film d'animazione, in particolare, fissò un immaginario potente e duraturo: la ragazza senza memoria, il viaggio iniziatico, la scoperta di sé, l'amore come risarcimento simbolico. È da questa stratificazione – storia, cinema, cultura popolare – che prende forma Anastasia – Il Musical, approdato sulle scene italiane in una produzione che non si limita a replicare un successo, ma tenta di restituirci profondità teatrale.

La versione italiana, prodotta da Broadway Italia e IMARTS e diretta da Federico Bellone, affronta il materiale con consapevolezza. Non rinnega l'origine filmica, ma la riorganizza all'interno di una drammaturgia più complessa, dove la fiaba convive con il peso della Storia e il tono spettacolare non cancella l'ombra del trauma.

Anastasia – Il Musical

Sotto la fiaba, la Storia



La regia lavora su un equilibrio delicato: mantenere la leggibilità e l'accessibilità del musical senza scivolare nella superficie illustrativa. Bellone costruisce una macchina scenica fluida, governata dal ritmo del racconto più che dall'esibizione del numero, lasciando che musica, scena e interpreti concorrono a un disegno unitario. Al centro resta Anastasia, o meglio Anya, figura che vive di mancanze prima ancora che di rivelazioni. Sofia Caselli affronta il ruolo con una misura non scontata, evitando l'eroismo immediato e scegliendo invece un percorso di crescita progressiva. Il suo personaggio si definisce poco alla volta, attraverso esitazioni, slanci trattenuti, una vocalità che accompagna l'evoluzione drammaturgica senza mai sovrastarla. Caselli costruisce una protagonista credibile, capace di attraversare la fiaba senza perdere contatto con una dimensione umana concreta. Il Dimitri di Cristian Catto si inserisce in questo percorso come controcanto necessario. Lontano dall'archetipo del protagonista romantico, il personaggio viene restituito nella sua ambiguità: cinico per difesa, ironico per necessità, vulnerabile suo malgrado. Catto lavora con attenzione sul fraseggio e sulla presenza scenica, costruendo un rapporto con Anastasia che cresce per

so esitazioni, slanci trattenuti, una vocalità che accompagna l'evoluzione drammaturgica senza mai sovrastarla. Caselli costruisce una protagonista credibile, capace di attraversare la fiaba senza perdere contatto con una dimensione umana concreta. Il Dimitri di Cristian Catto si inserisce in questo percorso come controcanto necessario. Lontano dall'archetipo del protagonista romantico, il personaggio viene restituito nella sua ambiguità: cinico per difesa, ironico per necessità, vulnerabile suo malgrado. Catto lavora con attenzione sul fraseggio e sulla presenza scenica, costruendo un rapporto con Anastasia che cresce per

accumulo, senza accelerazioni artificiali. La loro relazione funziona perché non è mai data per scontata, ma nasce da una progressiva fiducia reciproca. Elemento di forte interesse drammaturgico è Gleb, interpretato da Brian Boccuni. In lui si concentra la tensione morale dello spettacolo: non un antagonista schematico, ma un uomo intrappolato tra dovere ideologico e coscienza individuale. Boccuni restituisce questa lacerazione con un controllo notevole, affidandosi spesso al non detto, a una presenza che si carica di peso proprio nei momenti di maggiore immobilità. Il suo Gleb incarna il lato oscuro della Storia che la fiaba

non può cancellare, ma solo affrontare. A bilanciare questa tensione intervengono Vlad e la Contessa Lily, interpretati rispettivamente da Nico Di Crescenzo e Stefania Fratepietro. Entrambi portano in scena una leggerezza che non scade mai nella macchietta. Di Crescenzo governa con precisione i tempi comici, mentre Fratepietro restituisce alla Contessa una malinconia elegante, che affiora sotto la superficie brillante del personaggio. Carla Schneck, nel ruolo dell'Imperatrice Maria Feodorovna, offre una presenza misurata e autorevole, capace di condensare in pochi gesti il peso

simbolico della memoria e della perdita.

Dal punto di vista visivo, lo spettacolo sceglie la via dell'evocazione piuttosto che della ricostruzione naturalistica. La scenografia accompagna il viaggio narrativo attraverso soluzioni dinamiche, cambi rapidi, suggestioni visive che permettono alla storia di fluire senza interruzioni. Le luci sottolineano i passaggi emotivi con intelligenza, mentre i costumi definiscono i contesti storici senza mai diventare puro esercizio decorativo. Le coreografie di Chiara Vecchi si inseriscono in questo impianto con coerenza, lavorando sull'idea di un ensemble che non è semplice contorno, ma corpo narrante. Il movimento diventa linguaggio drammaturgico, capace di suggerire clima, trasformazione, tensione storica. Non ci sono numeri isolati, ma una continuità fisica che sostiene il racconto. Musicalmente, Anastasia mantiene una scrittura accessibile ma strutturata, che accompagna l'emozione senza forzarla. L'orchestrazione sostiene le voci e il testo, lasciando che sia la narrazione a guidare l'ascolto. È un musical che conosce il proprio pubblico e sceglie di fidarsi della sua capacità di seguire una storia complessa, fatta non solo di sogni, ma anche di perdita. Il finale, accolto da applausi lunghi e convinti, restituisce la misura del rapporto instaurato con la platea. Non un entusiasmo istantaneo, ma un consenso progressivo, riconoscente verso uno spettacolo che non cerca scorcatoi. Anastasia – Il Musical si conferma così come un esempio maturo di musical di grande produzione: uno spettacolo che utilizza il linguaggio del genere per raccontare una storia antica e ancora inquieta, dimostrando che, sotto la superficie della fiaba, la Storia continua a parlare.

Il malato immaginario alla Sala Umberto di Roma

C'è un punto, nel teatro di Molière, in cui la risata smette di essere un riflesso automatico e diventa uno strumento di conoscenza. Il malato immaginario è precisamente quel punto: una commedia che ride del corpo mentre lo osserva consumarsi, che deride il sapere mentre ne mostra il potere, che mette in scena la paura della morte travestendola da farsa. Non è un caso che sia l'ultima opera dell'autore, scritta e recitata da un uomo che stava realmente morendo. Qui il teatro non imita la vita: la intercetta.

L'allestimento diretto da Andrea Chiodi, in scena alla Sala Umberto di Roma nella produzione del Centro Teatrale Bresciano con LAC Lugano Arte e Cultura e Viola Produzioni, parte proprio da questa consapevolezza. Non cerca di "attualizzare" Molière, né di piegarlo a una tesi contemporanea: lo ascolta. E nel farlo, restituisce al testo una densità rara, capace di parlare al presente senza tradire la

struttura.

Al centro della scena c'è Argante, interpretato da Tindaro Granata. È un Argante lontano dalla maschera consueta dell'ipocondriaco grottesco, e proprio per questo più inquietante. Granata costruisce il personaggio come una figura esistenziale prima ancora che comica: un uomo che ha fatto del corpo il proprio nemico e della malattia una forma di identità. La sua recitazione è tutta giocata sulla tensione: il corpo è rigido, trattenuto, spesso seduto o reclinato; la voce oscilla tra il lamento e l'ordine, tra la supplica e il comando. Ne emerge un Argante che non fa solo ridere, ma costringe a guardare.

Accanto a lui, Lucia Lavia è una Tonina precisa, vitale, necessaria. La sua presenza scenica è concreta, terrena, radicata nel gesto e nel ritmo. Tonina non è soltanto il motore comico della commedia, ma il principio di realtà che si oppone alla deriva ossessi-

va del protagonista. Lavia governa il tempo della scena con intelligenza, evitando ogni compiacimento: la sua comicità nasce dalla chiarezza dell'azione, non dall'eccesso. È il corpo che vive contro il corpo che teme di vivere.

Il cast che completa lo spettacolo – Angelo Di Genio, Emanuele Arrigazzi, Alessia Spinelli, Nicola Ciaffoni, Emilia Tiburzi, Ottavia Sanfilippo – lavora con coerenza e misura, costruendo un insieme solido. I personaggi dei medici, dei familiari, dei pretendenti non sono caricature gratuite, ma figure funzionali a una satira che resta sorprendentemente attuale: il sapere che si fa dogma, il linguaggio che sostituisce l'esperienza, l'autorità che si esercita sul corpo altrui.

L'adattamento e la traduzione di Angela Dematté sono un altro punto di forza dello spettacolo. La lingua è limpida, teatrale, scorre con naturalezza senza perdere la musicalità originaria. Non c'è alcun desi-

derio di modernizzare artificialmente il testo: la scrittura si affida alla sua struttura, dimostrando come Molière non abbia bisogno di essere "aggiornato" per risultare attuale.

È però nella regia e nella scena che lo spettacolo trova una delle sue intuizioni più forti. Le scene di Guido Buganza costruiscono uno spazio essenziale, dominato da superfici chiare, piastrellate, quasi cliniche. Non siamo in una casa borghese riconoscibile, ma in un luogo astratto, mentale, dove il corpo è costantemente esposto. Il bagno, il sanitario, il water diventano il centro simbolico dell'azione: luoghi di bisogno, di vulnerabilità, di verità.

Qui la regia compie un gesto sottile ma potentissimo. Il corpo di Argante, spesso seduto, reclinato, parzialmente svestito, richiama con evidenza una grande tradizione iconografica: La morte di Marat di Jacques-Louis David. Come nel celebre dipinto, il corpo fragile occupa il centro della scena, esposto

La bohème, o della giovinezza che svanisce

Musica, immagini e voci in dialogo nell'allestimento del Teatro dell'Opera di Roma

C'è un momento, in *La bohème*, in cui il tempo sembra arrestarsi. Non è un punto preciso della partitura, né un gesto scenico riconoscibile: è piuttosto una sensazione che affiora lentamente, come una consapevolezza tardiva. È il momento in cui si comprende che tutto ciò che accade in scena – l'amore, l'amicizia, l'entusiasmo, persino la povertà vissuta come gioco – è già attraversato dalla sua fine. Puccini lo sapeva, e lo ha scritto nella musica prima ancora che nel libretto. Ed è proprio questa fragilità strutturale, questo senso di precarietà esistenziale, che l'allestimento del Teatro dell'Opera di Roma porta al centro della scena, restituendo *La bohème* non come racconto sentimentale, ma come meditazione sulla giovinezza che svanisce mentre la si vive.

La regia di Davide Livermore, che firma anche scene, costumi e luci, costruisce uno spazio teatrale che non aspira al realismo, ma alla risonanza interiore. La Parigi bohémien non è mai un luogo definito: è una geografia emotiva, un paesaggio mentale. Le superfici sceniche diventano pareti sensibili, attraversate da immagini in movimento, grazie al lavoro video di D-Wok, che non funge da semplice sfondo decorativo ma da vero e proprio dispositivo drammaturgico. Le proiezioni, ispirate alla pittura impressionista e post-impressionista, evocano un mondo fatto di luce instabile, di colori che si dissolvono, di contorni mai definiti: la stessa materia di cui è fatta la musica di Puccini, costruita per tocchi, per sfumature, per improvvise accensioni timbriche destinate a spegnersi. In questo spazio rarefatto e mobile si inserisce la direzione di Jader Bignamini, che affronta la partitura con una visione dichiaratamente sinfonica. L'orchestra non accompagna il canto, ma lo precede, lo avvolge, talvolta lo interroga. La lettura evita ogni compiacimento verista e lavora invece sulla continuità del discorso musicale, sul respiro ampio della forma. Gli archi, compatti e levigati,



costruiscono un tessuto sonoro denso ma trasparente, mentre i fiati emergono come segni emotivi, capaci di incidere la materia musicale senza frammentarla. Le dinamiche sono governate con intelligenza, le transizioni agogiche fluide, in un equilibrio costante tra tensione e sospensione. È una Bohème pensata, ascoltata dall'interno, che affida all'orchestra una funzione narrativa autonoma. Dentro questo flusso sonoro e visivo si muovono le voci, mai isolate, mai protagoniste assolute, ma parte di un organismo fragile e collettivo. Il Rodolfo di Francesco Demuro si distingue per una lettura introspettiva, lontana da ogni enfasi esibita. L'emissione, naturalmente

lirica, poggia su un appoggio saldo e su una gestione del fiato che privilegia la continuità del fraseggio. "Che gelida manina" diventa così un racconto intimo, quasi un monologo interiore, costruito come un arco narrativo coerente, in cui gli acuti emergono senza forzature, come naturale conseguenza del pensiero musicale. Il suo Rodolfo è più pensoso che impetuoso, più vulnerabile che ardente, perfettamente inserito nel clima meditativo dello spettacolo. La Mimì di Maria Agresta si impone come centro emotivo dell'opera. La voce, ampia e omogenea, trova nella zona centrale una morbidità timbrica che consente all'interprete di lavorare per sottrazione,



modellando il suono con un legato raffinato e un vibrato sempre controllato. Gli acuti, sostenuti e mai spinti, non interrompono il discorso musicale ma lo completano. La sua Mimì non si offre mai come figura patetica: è una presenza discreta, quasi evanescente, che si rivela lentamente, come se la malattia fosse inscritta non solo nel corpo, ma nel modo stesso di abitare il suono. In questo, la lettura vocale dialoga profondamente con l'impianto registico, condividendone la dimensione sospesa. Il Marcello di Vittorio Prato si distingue per solidità vocale e intelligenza musicale. Il fraseggio è energico ma sempre controllato, sostenuto da una dizione nitida e da una proiezione ben calibrata. Nei duetti e nei concertati, la sua voce si inserisce con naturalezza nel tessuto orchestrale, evitando contrapposizioni timbriche e privilegiando una tensione più psicologica che sonora. Ne emerge un Marcello credibile, inquieto, mai ridotto a carattere di contorno. Di grande efficacia lo Schaunard di Alessio Arduini, che affronta il ruolo con precisione ritmica e una vocalità ben proiettata. Lontano da ogni tentazione macchietistica, l'interprete lavora sulla chiarezza del dettato musicale e su una presenza scenica funzionale all'equilibrio dell'ensemble. Schaunard diventa così una figura necessaria,

una voce che contribuisce in modo decisivo alla tenuta dei quadri collettivi.

Il Colline di Manuel Fuentes offre una lettura raccolta e profondamente meditativa. In "Vecchia zimarra" il basso costruisce un canto concentrato, sostenuto da un legato accurato e da una risonanza grave omogenea. L'aria non si risolve in un momento patetico, ma assume il valore di una pausa di riflessione silenziosa, quasi un congedo anticipato dalla giovinezza.

La Musetta di Elisa Balbo si afferma per brillantezza tecnica e sicurezza vocale. Gli acuti, luminosi e ben centrati, si inseriscono in una linea di canto sempre governata, mentre la gestione del tempo e dell'accento rivela una piena consapevolezza stilistica. La sua Musetta evita la caricatura e si configura come figura complessa, capace di attraversare la scena con una presenza sonora e drammaturgica incisiva.

Nel suo insieme, l'allestimento di Livermore trova nella tecnologia un alleato poetico. Il video non illustra, ma amplifica; non spiega, ma suggerisce. La scena diventa così una proiezione dei moti interiori dei personaggi, una Parigi mentale in cui la giovinezza appare già come memoria mentre ancora si consuma. È un teatro che chiede allo spettatore di ascoltare, di sostare, di lasciarsi attraversare da una musica che parla di instabilità, di desiderio, di perdita. A suggerire questo percorso di ascolto e visione, la risposta del pubblico si è manifestata con un consenso caloroso e partecipe. Gli applausi, prolungati e convinti, hanno accompagnato a lungo l'uscita degli interpreti, premiando non solo le singole prove vocali, ma l'unità profonda dello spettacolo. Un successo che nasce da un ascolto condiviso, da un silenzio attento prima ancora che dal gesto finale, e che conferma come *La bohème*, quando viene restituita nella sua verità più fragile e più colta, sappia ancora parlare con forza al presente.

Molière, oggi

allo sguardo, isolato, trasformato in immagine. Ma se David elevava la vasca a altare laico del martirio politico, Chiodi compie un rovesciamento radicale: il water diventa lo spazio anti-eroico per eccellenza, luogo della paura e dell'umiliazione, dove il corpo non può mentire.

Non si tratta di una citazione decorativa, ma di una trasposizione concettuale. Il corpo politico del Settecento rivoluzionario si trasforma nel corpo clinico della modernità. Non c'è più l'eroe che muore per un'idea, ma l'uomo che vive prigioniero del proprio timore. È una lettura intelligente, che dialoga con la storia dell'arte senza mai appesantire il racconto.

Anche la composizione delle figure nello spazio contribuisce a questa visione. Argante è spesso solo, seduto, mentre gli altri personaggi restano in piedi, lo osservano, lo circondano. Il potere non agisce con violenza, ma con presenza. Le mani incro-

ciate sul petto, i gesti sospesi, i momenti di immobilità costruiscono vere e proprie immagini sceniche, quasi quadri viventi, che interrompono il flusso comico e aprono brevi varchi di silenzio.

I costumi di Ilaria Ariemme, collocati in un tempo non definito, rafforzano l'universalità della lettura. Le luci di Cesare Agoni accompagnano con discrezione queste composizioni, lasciando che sia il corpo a generare significato. Le musiche di Daniele D'Angelo e la consulenza ai movimenti di Marta Ciappina lavorano in sottrazione, sostenendo l'azione senza sovrapporsi ad essa.

Solo in alcuni passaggi la forte centralità del protagonista rischia di sbilanciare leggermente l'insieme, ma si tratta di una sfumatura che non intacca la solidità complessiva dello spettacolo. Anzi, rafforza la lettura di *Il malato immaginario* come commedia del corpo prima ancora che dei caratteri.

Il pubblico segue con attenzione, ride con intelligen-



za, riconosce nello spettacolo non un semplice titolo di repertorio, ma un atto teatrale consapevole. Questo Malato immaginario dimostra che Molière, quando è ascoltato e non forzato, continua a parlare con precisione al nostro tempo. Perché finché il corpo resterà un campo di battaglia – tra sapere, paura e potere – il teatro avrà ancora qualcosa di essenziale da dire.



Djokovic piega Sinner al quinto set e vola alla finale di Melbourne contro Alcaraz

Australian Open, Djokovic infinito: battuto Sinner dopo 4 ore di battaglia

Novak Djokovic ha firmato ieri notte uno dei successi più intensi della sua carriera recente, superando Jannik Sinner in cinque set e conquistando l'accesso alla finale degli Australian Open, dove domenica sfiderà Carlos Alcaraz per il suo 25° titolo Slam. Una maratona di quattro ore e nove minuti, chiusa alle due del mattino, che ha confermato la straordinaria resilienza del campione serbo e la crescita continua dell'azzurro, protagonista di una sfida di altissimo livello tecnico. Il match, terminato 6-3, 3-6, 6-4, 4-6, 6-4, ha vissuto continui ribaltamenti. Sinner era partito con grande autorità, imponendo ritmo e potenza e chiudendo il primo set 6-3 dopo due break. Djokovic ha reagito nel secondo, ritrovando profondità e aggressività e pareggiando i conti con un altro 6-3.

Nel terzo parziale l'altoatesino è tornato a spingere, macinando ace e approfittando di un momento di flessione del serbo: sul 5-4, Sinner ha conquistato il break decisivo e si è riportato avanti. La battaglia, però, era tutt'altro che finita. Djokovic ha aperto il quarto set con un immediato break, mantenendo il vantaggio fino al 6-4 che ha rimandato tutto al quinto.

L'ultimo parziale è stato una prova di nervi: Sinner ha avuto diverse palle



break, tutte annullate dal serbo con colpi di classe e lucidità. Sul 3-3, Djokovic ha piazzato l'allungo decisivo, strappando il servizio all'azzurro e salendo 4-3.

Sinner ha provato a rientrare, procurandosi tre palle break nel game successivo, ma il serbo le ha cancellate una dopo l'altra, chiudendo poi il match al terzo match point. Per Sinner, campione a Melbourne nel 2024 e 2025, sfuma

la terza finale consecutiva. Djokovic, invece, a 38 anni e 255 giorni, raggiunge l'11ª finale agli Australian Open e la 38ª complessiva nei Major, confermandosi un campione senza tempo. Domenica lo attende Carlos Alcaraz, reduce a sua volta da una maratona di cinque set contro Alexander Zverev. Una finale generazionale che promette spettacolo e che potrebbe riscrivere ancora una volta la storia del tennis.

Lo spagnolo conquista una finale storica dopo cinque set di battaglia

Australian Open, Alcaraz in finale



Carlos Alcaraz ha centrato ieri la sua prima finale agli Australian Open al termine di una maratona tennistica che ha infiammato la Rod Laver Arena. Il numero uno del mondo ha superato Alexander Zverev in cinque set, 6-4, 7-6, 6-7, 6-7, 7-5, al termine di una sfida che lo ha visto lottare non solo contro l'avversario, ma anche contro i crampi che lo hanno colpito nelle fasi finali del terzo parziale. Partito con grande autorità, Alcaraz si era portato avanti di due set, mostrando un tennis brillante e aggressivo. Proprio quando sembrava vicino a chiudere l'incontro, lo spagnolo ha accusato un principio di crampi che ha cambiato l'inerzia della partita. Zverev ne ha approfittato, riaprendo la sfida e aggiudicandosi sia il terzo sia il quarto set al tie-break. Nel quinto, però, Alcaraz è riuscito a ritrovare mobilità e lucidità, tornando a comandare gli scambi nei momenti decisivi. Sul 6-5, lo spagnolo ha piazzato l'allungo definitivo, chiudendo il match e conquistando una finale che lo proietta nella storia: a soli 22 anni diventa infatti il più giovane giocatore dai tempi di Jim Courier a raggiungere l'ultimo atto in tutti i tornei del Grande Slam.

Dopo due ko consecutivi, la tifoseria verdeazzurra prepara la trasferta: a Capranica attesi circa cinquanta sostenitori

Cerveteri, a Capranica per il riscatto: tifosi in massa nonostante le assenze

Nonostante le due sconfitte consecutive, l'entusiasmo della tifoseria verdeazzurra non accenna a diminuire. Per la sfida di domenica a Capranica, in programma alle 15.00, sono attesi una cinquantina di sostenitori del Cerveteri, pronti a muoversi in auto per far sentire il proprio sostegno alla squadra di Ferretti. Il tecnico dovrà fare i conti con diverse assenze pesanti: mancheranno Patrascu, Polucci, Tancredi e il

portiere Ciaccia. Una situazione non semplice, soprattutto in un momento in cui i Cervi cercano punti e continuità. Dall'altra parte, la formazione avversaria dovrà rinunciare all'ex Rizzo, protagonista in verdeazzurro ai tempi dell'Eccellenza, quando la squadra conquistò la salvezza proprio con Ferretti in panchina. Quella di domenica potrebbe rappresentare la gara del riscatto, l'occasione per recuperare i punti lasciati per strada

contro Ladispoli e Pianoscarano. La vicinanza geografica tra Cerveteri e Capranica favorirà la presenza dei tifosi, un elemento che la squadra sente e apprezza: anche quest'anno, infatti, la tifoseria si è dimostrata costante, calorosa e sempre pronta a sostenere i propri colori. La speranza è che il loro incitamento possa dare la spinta decisiva per invertire la rotta e tornare a muovere la classifica.



Podi nelle giovanili: Fanciullacci, Bruti e le ragazze F8 trascinano un vivaio in continua crescita

Etrusca Atletica protagonista a Castel di Leva: giovani in grande spolvero ai Regionali Master

Giornata di grande atletica a Roma - Castel di Leva, dove i Campionati Regionali Individuali Master sono stati arricchiti dalla presenza delle gare giovanili. Un appuntamento che ha confermato l'eccellente stato di forma del settore giovanile dell'Etrusca Atletica, capace di imporsi con risultati di assoluto rilievo e di mostrare un vivaio in piena crescita. A brillare è stato innanzitutto Gabriele Fanciullacci, autore di una prova impeccabile che gli è valsa il primo posto nella categoria EM8. Una vittoria netta, frutto di tecnica, determina-



zione e grande maturità agonistica. Prestazione maiuscola anche per Nicholas Bruti, che nella categoria M10 ha dominato la gara sin dalle prime battute, conquistando il gradi-



no più alto del podio con autorevolezza. Nella categoria F8, le ragazze dell'Etrusca Atletica hanno firmato un vero e proprio dominio: Ambra Bruti ha centrato il primo posto, seguita da



Lara Sardi, seconda al termine di una prova solida e convincente. Risultati che confermano la qualità del lavoro svolto dal settore giovanile e la capacità della società di valorizzare talento e

spirito di squadra. Le prestazioni di Castel di Leva testimoniano una crescita costante del vivaio, frutto di un percorso tecnico strutturato e di un ambiente che sostiene i giovani atleti nel loro sviluppo sportivo e personale. Ora lo sguardo è già rivolto al prossimo appuntamento: i Campionati Regionali di Arce (FR), dove i ragazzi dell'Etrusca Atletica torneranno in pista con entusiasmo, ambizione e la voglia di confermarsi protagonisti. Un settore giovanile in salute, che continua a regalare soddisfazioni e promette ancora grandi risultati.

Agata Christian - Delitto sulle nevi

Un delitto tra le nevi e molte risate: De Sica e Lillo reinventano il giallo all'italiana

Con Agata Christian - Delitto sulle nevi, il cinema italiano torna a giocare con il giallo classico, filtrandolo attraverso la lente della commedia. Il film, diretto da Eros Puglielli e in uscita nelle sale a febbraio, mette insieme due volti molto popolari come Christian De Sica e Lillo Petrolo, chiamati a misurarsi con un immaginario che richiama apertamente quello di Agatha Christie, pur

senza adattarne direttamente le opere. L'ambientazione è quella tipica del "delitto in villa": una residenza isolata tra le nevi della Valle d'Aosta, un gruppo ristretto di personaggi e un omicidio che costringe tutti a fermarsi e a guardarsi negli occhi. Al centro della storia c'è Christian Agata, celebre criminologo dal nome non casuale, interpretato da De Sica, chiamato a risol-

vere un caso che sembra uscito da un classico della letteratura investigativa. Accanto a lui, Lillo veste i panni di un brigadiere di provincia goffo e devoto, figura che introduce una dimensione dichiaratamente comica e popolare. Il film si muove lungo un equilibrio delicato: da un lato rispetta i codici del giallo tradizionale - la pluralità dei sospettati, gli indizi disseminati, il

colpo di scena finale - dall'altro li piega a un registro ironico, spesso parodistico. Il riferimento non è tanto a un singolo romanzo, quanto a un immaginario collettivo che va dai libri di Christie ai giochi da tavolo come Cluedo, passando per il recente successo delle detective story cinematografiche rivisitate in chiave moderna. De Sica interpreta il ruolo con consapevole autoironia, costruendo un personaggio vanitoso e sopra le righe, mentre Lillo funge da contrappunto comico, con un'interpretazione che punta sulla sottrazione e sullo spassamento. Attorno a loro ruota un cast corale che contribuisce a rafforzare l'idea di un racconto chiuso, quasi teatrale, in cui ogni personaggio può essere colpevole. Agata Christian - Delitto sulle nevi

non ambisce a reinventare il genere, ma a renderlo accessibile a un pubblico ampio, mescolando mistero e risata. È un'operazione che guarda alla tradizione, la cita apertamente e, al tempo stesso, la smonta con leggerezza. Un giallo che non rinuncia all'enigma, ma sceglie di risolverlo con il sorriso.

Marta Cervellino

Oggi in TV sabato 31 gennaio



06:00 - RaiNews
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Unomattina in famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Unomattina in famiglia
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Unomattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Bianca Olympia
12:00 - Linea Verde Discovery
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - Tg1
14:00 - Bar Centrale
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:35 - Affari tuoi
21:30 - The Voice Kids
00:00 - Tg1
00:03 - The Voice Kids
00:30 - I Vinili di...
01:05 - Che tempo fa
01:10 - Sottovoce
02:40 - Ciao Maschio
04:15 - Techetechetè
05:15 - A Sua immagine



06:27 - Un ciclone in convento
07:15 - Il confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Radio2 Social Club
09:25 - Meteo 2
09:30 - Rai Sport Live Weekend
11:00 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile
11:15 - Rai Sport Live Weekend
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Week End
14:00 - Playlist
15:30 - Storie al bivio Weekend
17:00 - Top - Tutto quanto fa tendenza
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 LIS
17:58 - Meteo 2
18:00 - Tg Sport
18:05 - Dribbling
19:15 - Sognando Milano Cortina
2026. Sulle spalle dei giganti
19:40 - 9-1-1
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - F.B.I.
22:10 - F.B.I. International
23:00 - Il Sabato al 90°
00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:48 - Meteo 2
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinée
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 Dossier
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews



06:00 - RaiNews
08:00 - Mi manda Rai Tre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Parlamento Punto Europa
10:40 - TGR Amici Animali
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - Tg3
12:22 - Tg3 Persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Tv Talk
16:45 - Report
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - La Confessione
21:25 - La città ideale
23:50 - TG3 Mondo
00:15 - Tg3 Agenda Del Mondo
00:20 - Meteo 3
00:25 - Un'ombra sulla verità
02:25 - Appuntamento al cinema
02:30 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:40 - Realismo socialista
03:55 - Un film comme les autres
05:40 - Salut Les Cubains



06:12 - 4 Di Sera
07:09 - La Promessa
07:38 - Terra Amara
09:38 - Tradimento
10:42 - Delitti Ai Caraibi
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.it
12:25 - La Signora In Giallo
13:57 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Freedom Pills
15:48 - La Conquista Del West - 1 Parte
17:36 - Tgcom24 Breaking News
17:44 - Meteo.it
17:45 - La Conquista Del West - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.it
19:41 - La Promessa - 571 - 1atv
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:33 - Io Sto Con Gli Ippopotami - 1 Parte
22:32 - Tgcom24 Breaking News
22:41 - Meteo.it
22:42 - Io Sto Con Gli Ippopotami - 2 Parte
23:54 - Mediterraneo - 1 Parte
01:07 - Tgcom24 Breaking News
01:14 - Meteo.it
01:15 - Mediterraneo - 2 Parte
01:50 - Movie Trailer
01:53 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:11 - Ieri E Oggi In Tv Special - Top Venti 1992 - Best 2
03:55 - Il Vizio Di Famiglia



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:43 - Meteo
08:49 - X- Style
09:25 - Documentario
10:17 - Melaverde - Le Storie
10:50 - Forum
12:58 - Tg5
13:40 - Beautiful
14:25 - Forbidden Fruit
14:59 - La Forza Di Una Donna
16:30 - Verissimo
18:52 - Caduta Libera
19:42 - Tg5 Anticipazione
19:43 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:32 - Meteo
20:37 - La Ruota Della Fortuna
21:40 - C'e' Posta Per Te
00:55 - Speciale Tg5 - Fuga Da
Pyongyang
01:56 - Tg5 - Notte
02:35 - Meteo
02:43 - Non Mentire
04:40 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi
04:42 - Storie Maledette
05:34 - Stranezze Di Questo Mondo

07:05 - The Tom & Jerry Show
07:25 - Scooby-Doo! E La Spada Del Samurai
08:40 - Young Sheldon
10:06 - The Big Bang Theory
10:54 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.it
13:06 - Sport Mediaset
13:49 - Drive Up
14:26 - Storie Segrete - Tombe Senza Tempo E Sopravvissuti Moderni - I Parte
14:53 - Dr. House
16:29 - Cold Case
18:21 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.it
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:30 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:33 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:22 - Una Notte Al Museo - 1 Parte
22:42 - Tgcom24 Breaking News
22:47 - Meteo.it
22:48 - Una Notte Al Museo - 2 Parte
23:33 - Transformers 4: L'era Dell'estinzione - 1 Parte
01:04 - Tgcom24 Breaking News
01:09 - Meteo.it
01:10 - Transformers 4: L'era Dell'estinzione - 2 Parte
02:31 - Formula E - Gara - Miami
03:32 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi
03:36 - Studio Aperto - La Giornata
03:46 - Ciak News
03:48 - Sport Mediaset - La Giornata
04:08 - Camera Cafe'
04:18 - E-Planet
04:42 - Storie Maledette
05:34 - Stranezze Di Questo Mondo

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via del Casale Strozzi, 13 00195 Roma

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa: C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

la Voce
ONLINE

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di **MICHELE PLASTINO**



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di **CARLO FALLUCCA**

SOCIETAS

**OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di **FABRIZIO BONANNI SARACENO**

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA



Un programma
di **MANUELA BIANCOSPINO**



Polis

**OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di **LUIGI P. SAMBUCINI**

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di **FRANCESCO CERTO**

